ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - [...] cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si rest[...]

IL PICCOLO

C.c.con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
TRIESTE 11

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb[...] Redazione: Via Silvio Pellico N[...] — Trieste, Venerdì 23 Aprile 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 140

L'isolamento della Francia nei dibattiti di Sanremo

Anzichè disarmare, la Germania chiede l'aumento degli effettivi

La Germania incubo di Parigi

Sanremo, 22, sera

(*c. g.*). Dal suo balcone dell'«Hotel Savoy», Millerand vede le cose dall'alto: le case, i palazzi, i giardini in fiore di San Remo, la ampia distesa del mare infinito... Auguriamoci che da questa visione ritragga un concetto più vasto della politica internazionale. Quello che più turba in questo momento i sonni dell'on. Nitti (oltre i guai interni) e la serenità di Lloyd George è certamente la ferma posizione di conquistatrice assunta dalla Francia, la quale dovrebbe pure ricordare un po' più i sacrifici degli altri.

Per la Francia la guerra non è finita: ad essa piace pure di ritenersi perpetuamente in guerra con la Germania, ora che è sicura di avere sempre ragione lei: e i suoi specialisti di politica estera la incoraggiano un po' troppo su questa via, che, per essere transitoria ed eccezionale, non dovrebbe proprio minacciare di essere definitiva.

Ma in fondo a tutto questo c'è il «cauchemar» perpetuo della Francia riguardo alle mire tedesche.

Nel numero del 15 agosto 1919 della *Revue des Deux Mondes*, a pochi giorni di distanza dal trattato di Versailles, Gabriel Hanotaux scriveva: «E' vero, la Germania è allontanata militarmente dalla riva sinistra del Reno e respinta di cinquanta chilometri sulla riva destra. Essa non può prendere alcuna misura offensiva o difensiva in questa regione. Precauzione ma non garanzia. La Germania, unita e forte, con i suoi 70 milioni d'abitanti, potrà ugualmente, fra qualche anno, varcare il Reno e sboccare nel cuore della Francia, come l'ha fatto nel '70 e nel 1914....». In fondo questa è l'eterna preoccupazione francese: trovare il modo di garantirsi contro la Germania: una volta fallito il tentativo di Foch di stabilire le frontiere dei due paesi sul Reno, la Francia è ricorsa a tutti i mezzi per poter ottenere con l'astuzia quello che non aveva potuto ottenere con la forza e con la dialettica: prima si è adoperata alla scissione della Germania: un sogno che essa spera ancora di realizzare: poi ha profittato della prima occasione per assicurarsi le città renane, mettendosi anche a guardia del bolscevismo. Hanotaux diceva: «La Francia è nella situazione di avvicinarsi ai popoli vinti offrendo loro, da una mano l'ordine e dall'altra la libertà! Contro il bolscevismo, l'ordine francese si presenta, in Europa, come una salvaguardia».

Questo mi sembra anche ora il concetto fondamentale francese, se si considera che la questione della Germania è stata finora, nonostante l'ordine del giorno variato delle sedute ufficiali, il soggetto più importante delle discussioni. E' perciò che oggi, recandomi al suntuoso «Savoy» e aggirandomi fra i crocchi che discutevano nell'atrio, ho cercato di raccogliere qualche impressione sull'argomento. Millerand, tozzo e ben piantato, col faccione sormontato dai punti interrogativi delle sue folte sopracciglia nere, chiacchierava con Pertinax dell'*Echo de Paris*; l'ammiraglio Levavasseur s'intratteneva con Berthelot (il più diffidente, è noto, verso l'Italia); Foch si è rinchiuso con Barrère nel salone di lettura e non è stato possibile avvicinarlo che per brevi istanti. Ma ho avuto fortuna ugualmente. Ho potuto parlare col maggiore Farisot, ufficiale d'ordinanza del maresciallo Foch, che dopo essersi schermito alle domande che gli rivolgevo sui lavori della conferenza, si è sbottonato subito appena ho toccato il tasto più delicato.

— Credo — ho detto subdolamente — che la questione più importante sia quella delle garanzie da stabilirsi contro la Germania.

— Certo — ha risposto il giovane ufficiale con vivacità — E questo, ben inteso, nell'interesse generale della coalizione. Non vi pare necessario e doveroso che noi ci assicuriamo per sempre contro il pericolo tedesco?

— Sì... ma l'iniziativa francese ha destato generalmente un'impressione ben diversa. E' apparsa come una dimostrazione militarista un tantino arbitraria e forse inopportuna...

— Essa può aver dato questa impressione, perchè non si conoscono ancora bene le ragioni che l'hanno ispirata, ma quando queste saranno note, vedrete che le opinioni si muteranno.

— Ed è già cominciato questo «revirement»?

L'ufficiale ha risposto un po' esitante:

— Sì, sì, c'è un certo miglioramento.

Poi quasi accorgendosi di aver detto troppo o troppo poco, ha concluso rapidamente:

— Si va già molto meglio e vedrete che tutto si accomoderà benissimo....

Ed ha ripetuto un'altra volta «benissimo» prima di allontanarsi.

Quando ho accennato, poco dopo, a Pertinax, al progetto anglo-italiano di revisione del trattato di Versailles, egli mi ha risposto incastonandosi il monocolo all'occhio sinistro:

— «Vous m'etonnez»!

Questo stupore mi ha dato da pensare.

L'irritazione della stampa francese

Müller sarebbe stato invitato a Sanremo?

Parigi, 22, sera

I giornali parigini sono irritatissimi per quello che sta succedendo a Sanremo. Solo il *Matin* pubblica, per ora, la notizia, degna però di conferma, che Lloyd George e Nitti abbiano suggerito al primo ministro francese l'idea di far venire a Sanremo anche il Cancelliere tedesco. La scena — secondo il corrispondente del *Matin* — si sarebbe svolta così: Millerand aveva portato un sacco di documenti riflettenti il trattato di Versaglia e lo sottoponeva ai suoi alleati chiedendone il concorso. Nitti e Lloyd George si scambiarono un'occhiata, e quindi gli dissero: «Non credete che questa discussione guadagnerebbe a continuare davanti al ministro tedesco?» Millerand avrebbe risposto senza nervosismo, ma senza debolezza che Lloyd George si sbagliava.

Mentre, in realtà, le iniziative favorevoli alla Germania vengono prese dall'Inghilterra, e l'Italia ad esse si associa, la stampa francese da qualche tempo si sforza ad attribuire al ministro Nitti una specie di diabolica, malefica influenza sopra Lloyd George, che egli suggestionerebbe ed indurrerebbe ai mali passi ed alla germanofilia più oltraggiosa per la Francia. Così vediamo nel *Matin* asserire che Lloyd George va a rimorchio dell'on. Nitti.

Ed ecco l'*Echo de Paris* che se la prende ancora più rabbiosamente. Il suo corrispondente da Sanremo vitupera l'on. Nitti perchè ha mandato il senatore De Martino a Berlino, manifestando, in tal guisa, intenzioni di ristabilire al più presto l'ambasciata d'Italia nella capitale germanica, e perchè fa pubblicare la nuova legge militare italiana che riduce l'esercito a 150.000 uomini «male allenati» onde autorizzarsi a parlare liberamente sul trattato di Versaglia.

In realtà i giornali francesi cominciano a pigliarsela con l'Italia, come già l'Italia se la prese con la Francia, quando Wilson le si dimostrò contrario, poichè bisogna tener presente che la Francia sta in questo momento salendo il suo calvario sul quale l'Italia mosse i primi passi più di un anno e mezzo fa. E basta far raffronti per convincersene. La Francia è isolata di fronte alla Germania, come era l'Italia un anno e mezzo fa di fronte alla Jugoslavia. La difesa della Germania è assunta dall'Inghilterra, che fa le veci verso la Francia dell'America. Come noi, subito dopo l'armistizio, proclamammo l'intangibilità del Patto di Londra, oggi la Francia reclama l'esecuzione integrale del trattato di Versaglia. Come allora la Frncia per ragioni economiche ed anche po- Francia per ragioni economiche ed anche porietà dell'America e dell'Inghilterra, e forse anche della Jugoslavia, per appoggiare le pretese italiane, così oggi l'Italia non può separarsi dall'Inghilterra.

La "demarche,, della Germania

Sanremo, 22, sera

La *demarche* del Governo tedesco, con le tre note sul disarmo trasmesse alla Conferenza, ha una importanza che non può sfuggire ad alcuno. In una delle Note il Governo tedesco descrive a colori foschi la situazione interna dell'Impero e dice che esso deve durare sforzi enormi per tener testa, nello stesso tempo, ai pericoli della reazione e del comunismo.

Data tale situazione, il Governo dimostra la necessità per la Germania, non solamente di mantenere i presenti armamenti, ma di aumentarli.

La Germania — continua la Nota — è costretta a tenere gli armamenti sino a quando sia ammessa a far parte della Lega delle Nazioni. Pare, anzi, che il Governo subordini categoricamente il suo atteggiamento alla condizione della ammissione della Germania alla Lega delle Nazioni.

Millerand ed i giornalisti italiani

Sanremo, 22, sera

Il Presidente del Consiglio francese, Millerand, alle ore 15 ha ricevuto all'*Hotel Savoy* i giornalisti italiani, qui convenuti per la Conferenza. Millerand ha porto un cordiale saluto alla stampa italiana pregandola di esprimere i cordiali sensi suoi verso il paese che ora lo ospita. Quindi, ringraziando per le accoglienze ricevute ha espresso l'augurio che l'Italia possa vedere realizzate le sue aspirazioni.

Millerand ha parlato, quindi, sulla questione dell'applicazione, da parte della Germania, del trattato di Versailles, dichiarando che la Francia aiuterà la Germania a ricostituirsi, ma il Governo tedesco deve dimostrare la sua buona fede e volontà nell'eseguire il trattato.

Un colloquio Nitti-Lloyd George

Sanremo, 22, sera

Prima della riunione odierna, l'on. Nitti si è recato stamane, alle 9.30, all'*Hotel Royal* dove ha avuto un colloquio di oltre un'ora con Lloyd George.

Si assicura che sabato la Conferenza chiuderà i suoi lavori, essendo annunziato che Millerand partirà domenica per Parigi.

L'Italia vuol essere una forza di civiltà

Dichiarazioni dell'on. Nitti alla stampa americana

New York, 22, sera

I giornali americani pubblicano la seguente intervista concessa dal Presidente del Consiglio italiano, on. Nitti, all'inviato speciale della *Associated Press* a San Remo.

— La diffusione di false notizie all'estero contro l'Italia — ha dichiarato l'on. Nitti — è cosa veramente abbominevole, è tutta una campagna indegna di denigrazione e di falsità. Da chi è promossa? Molti telegrammi si dicono spediti dall'Italia, e, invece, sono spediti da Stati esteri confinanti, e da persone che non sono in Italia e che agiscono per conto di interessi di ignoti.

Le diffamazioni contro l'Italia

Volete sapere la verità? Nessuno Stato nel continente europeo è più saldo dell'Italia. Voi vedrete fra pochi anni quale sarà il posto dell'Italia nel mondo.

Durante la guerra noi, e noi soli, abbiamo sostenuto il peso di tutta l'Austria, che era un paese di 53 milioni di uomini. Abbiamo avuto 500.000 morti, tutti italiani, perchè non abbiamo truppe coloniali ed eravamo entrati in guerra un anno dopo gli altri. Ciò che accade all'Italia è veramente odioso; essa si è battuta da sola, e da sola ha vinto una grande e potente nazione, ed il suo sforzo non è stato sufficientemente apprezzato. E' il solo paese di Europa entrato in guerra senza obblighi di trattati, e senza contratti, e si è parlato di egoismo! Dopo una cruda guerra non ha avuto nè colonie, nè territori ricchi di minerali, ma solo poche terre italiane, e si parla di imperialismo!

Adesso l'Italia fa un magnifico sforzo per ricomporsi; è turbata come tutti i paesi che escono dalla guerra, ma non è meno forte di qualsiasi altro paese. Ebbene perchè una campagna di false notizie? Abbiamo vinto difficoltà ben maggiori e vinceremo anche queste, ma è doloroso assistere a questa campagna di denigrazione. Da chi è promossa? Il cambio italiano è frutto, non di una situazione economica soltanto, ma di una preoccupazione eccessiva, determinata all'estero da basse voci.

— Io non posso, io non debbo fare alcun confronto, ma quale paese — prosegue l'on. Nitti — ha dato tante prove di fiducia a sè stesso? Il nostro ultimo prestito ha reso in pochi giorni 20 miliardi. Non è affermazione questa di fiducia e di forza?

Il nostro bilancio, i cambi e gli scioperi

Esiste qualche paese che ha applicato più presto un sistema d'imposte così fortemente redditizio, per il bilancio dello Stato, come lo ha fatto l'Italia? Il nostro stesso bilancio commerciale è adesso molto migliorato, e l'anno scorso, migliorò, di fronte all'anno precedente, di circa mezzo miliardo al mese. Perchè, dunque, si fa all'Italia, sui mercati degli Stati amici e neutri, tanta lotta? Abbiamo adottato le più serie misure per diminuire sopra tutto i consumi interni, e, quindi, limitare le importazioni e aumentare le esportazioni. Il cambio italiano non corrisponde alle realtà, noi siamo il paese l'Europa che ha adottato le imposte più gravi, noi contiamo sulle sole nostre forze, ma appunto perciò il credito non deve mancare all'Italia e dobbiamo avere il minimo di carbone, di ferro, e di materie prime che sono necessarie.

Vi sono scioperi e vi sono disordini in Italia, ma ve ne sono meno altrove! Non avete voi visto in America grossi scioperi? Questa è la conseguenza della guerra, è la nervosità che ha invaso tutti ed anche l'America. Indipendentemente dal disagio psicologico, conseguente alla guerra, io credo che questi movimenti operai in tutti i paesi del mondo traggono origine e debbano spiegarsi come crisi di assestamento di un più giusto regime costituzionale tra capitale uomini e capitale tecnico, tendente ad una più salda e proficua collaborazione dei fattori della produzione.

L'Italia è paese di vecchia civiltà, la più grande e la più fine civiltà; ha superato molte prove, e supererà anche questa. Non vi pare giusto che dai paesi amici venga una parola amica? Vi pare giusto che la nostra industria debba pagare il carbone venti oppure trenta volte di più che prima della guerra, e il ferro più che quindici volte di più? No, ciò non è giusto. La moneta italiana deve presto guadagnare nei cambi, ne ha il diritto, perchè la politica finanziaria italiana è seria e solida.

E' iniquo parlare di imperialismo!

La politica estera dell'Italia — continua l'on. Nitti — è ispirata ai sentimenti della democrazia più pura. Noi abbiamo fatto la guerra, non al popolo germanico o al popolo austriaco, ma alla Germania e all'Austria imperiali. Però dopo la guerra, noi vogliamo la pace. Il Governo italiano ha accolto a Roma come amico il dott. Renner, Cancelliere austriaco. Noi dobbiamo concedere alla Germania di riprendere il suo cammino pel mondo. L'Europa non avrà ristabilita la pace, se non rimetterà in valore la Germania, grande serbatoio di energie, e la Russia, grande serbatoio di materie prime.

Lo sforzo della politica è diretto tutto in questo senso. Ormai non vi è che una questione europea, e l'Europa deve evitare ad ogni costo nuove guerre. L'Italia non intende partecipare a nuove guerre e considera dannoso ciò che possa turbare la pace.

La questione adriatica è stata molto esagerata in America. Prima di tutto, in questa questione è iniquo parlare d'imperialismo. Pensate ad una sola cosa. I territori che l'Italia acquista non rappresentano nemmeno il numero dei morti e dei suoi mutilati, e sono antichi territori di lingue e di civiltà italiane.

I territori, ora in contestazione, non rappresentano i morti di una sola battaglia; il valore delle terre che vengono a noi non può rappresentare che una piccola parte del nostro debito pubblico! Ecco qual'è il nostro imperialismo! Ma anche col popolo jugoslavo noi desideriamo andare d'accordo, e fare, come abbiamo fatto finora, una politica di lealtà e di amicizia.

Il popolo jugoslavo è assai giovane. La grande giovinezza dà l'intransigenza, e, qualche volta, uno spirito eccessivo di intolleranza; ma noi desideriamo che con il popolo vicino si stabiliscano presto i più intimi rapporti economici e di coltura. L'Italia, madre di tre civiltà, abituata al lungo contatto di tutti i popoli, troverà con il popolo jugoslavo una forma amichevole di buon vicinato. Anche per i confini vi sarà presto una soluzione e il mondo apprezzerà ancora una volta lo spirito che anima la politica italiana.

Traversiamo un'ora oscura in Europa, ma la politica dell'Italia è diretta verso la luce. Noi non vogliamo essere una forza di dominio — conclude l'on. Nitti — ma una grandissima forza di civiltà e contiamo sulla cooperazione amichevole degli Stati Uniti d'America. Non ci pare che essi conoscano sufficientemente ciò che abbiamo fatto, nè si rendano conto del nostro sforzo, nè dei fini della nostra politica. Quando si renderanno conto più preciso di ciò che abbiamo fatto e di ciò che vogliamo fare, essi saranno con noi.

I comunicati ufficiali

Sanremo, 22, sera

Il Consiglio Supremo, riunitosi questa mattina alle ore 11 alla villa Devachan, ha preso conoscenza del parere degli esperti militari e navali per quanto riguarda il regime e l'amministrazione degli Stretti, ed ha approvato le clausole relative a dette questioni da inserirsi nel trattato di pace con la Turchia. Il Consiglio ha preso, poi, in esame l'attuale situazione del Caucaso.

⁂

Il Consiglio Supremo si è riunito alle ore 16 alla villa Devachan ed ha continuato la discussione delle clausole territoriali del trattato di pace con la Turchia, determinando la frontiera turca in Europa. Il Consiglio ha poi ripreso in esame la questione armena ed ha udito Bogos Nuba pascià, che ha esposto il punto di vista della delegazione armena. (Ufficiale).

Lo scandalo del processo di Moabit

e la Conferenza di Sanremo

Berlino, aprile.

Il processo svoltosi dinanzi al tribunale di Moabit contro il principe Gioacchino Alberto di Prussia, il capitano von Platen e il principe ereditario Goffredo von Hohenlohe-Langenburg ha suscitato moltissimi commenti nella stampa liberale e la loro eco non si è spenta ancora. Ed, invero, metteva la spesa di commentarlo con sdegno, perchè esso ha documentato nuovamente come la Germania burocratica, la Germania dei giudici e degli alti funzionari sia, specialmente in Prussia, quella di prima della rivoluzione. E' noto di che fossero accusati i «gentiluomini» suddetti: di avere provocato senza ragione di sorta, all'«Hotel Adlon», alcuni ufficiali francesi che non si erano alzati al suono della «Deutschland, Deutschland ueber Alles» e di essere passati contro di loro, assistiti dalla folla, a vie di fatto.

«Tre volgari eroi del bastone», chiamava il *Berliner Tageblatt* gl'imputati. Anche la sentenza, che li condannò l'uno a 500 marchi di ammenda, l'altro a 300 e il terzo a 1000, dovette ammettere ciò, rilevando che il principe Alberto Gioacchino aveva dato il segnale dell'aggressione e lanciato contro i francesi bottiglie di vino e tazze di caffè e che il principe di Hohenlohe-Langenburg lo aveva assecondato «ferendo con strumento pericoloso gli ufficiali». Ma i giudici condannarono a malincuore e il loro contegno nel dibattimento dimostrò largamente come consentissero pienamente nel «gesto patriottico» degli imputati. Il presidente della Corte fu di un ossequio singolare verso di loro: interrogando il principe Gioacchino, si profuse in cerimonie, calcando di continuo sul titolo «Altezza reale» come nello stesso modo diede sempre del «Vostra Serenità» al principe di Hohenlohe. Giudici e avvocati furono anche essi tutti deferenti verso gli accusati: pareva che ad ogni istante domandassero scusa di doverli importunare per colpa di questo benedetto Governo che trascina sul banco dei delinquenti persone che meritano invece plauso incondizionato e per colpa di quella sudicia situazione creata dalla rivoluzione che condusse alla rovina l'Impero e al dolore dell'occupazione francese.

Alla fine del dibattimento il presidente tenne un discorsetto in cui rivelò i suoi sentimenti.

— Un tedesco — disse — non solo deve sapere vivere e morire per la sua patria, ma anche soffrire. Perciò Vostra Altezza e i suoi camerati avrebbero dovuto sopportare l'umiliazione nello stesso modo che dovranno ora sopportare la condanna, patriotticamente.

Nella motivazione della sentenza il Tribunale dichiarò che esso ricusa, per amore dell'Intesa o di chississia, di agire contro la sua coscienza e contro il suo convincimento, nasca quello che sa nascere, e che perciò non potè che pronunciare la condanna che pronunciò.

Il *Berliner Tageblatt*, biasimando acerbamente il contegno dei giudici di Moabit, scrive «che non vi è tedesco il quale non senta indignazione per le violenze del militarismo francese». Ma il popolo tedesco nella sua grande maggioranza non vuole che pazzi causino incidenti simili a quelli causati dai junker suddetti. Non è affatto indifferente che «nasca ciò che sa nascere» e temiamo che questo affare possa avere conseguenze penose per la Germania. Proprio ora si aduna la Conferenza di Sanremo. Il signor Millerand cerca motivi per dimostrare che la Germania non è mutata punto, che il militarismo e il nazionalismo vi dominano ancora. E' facile immaginare come lo scandalo dell'«Hotel Adlon» e del processo di Moabit sarà sfruttato a Sanremo. Per questo è necessario dire alto che il popolo tedesco, nella sua parte sana e ragionevole, tiene questi principeschi eroi dello sciampagna nel conto che meritano e che esso non ha nulla di comune con queste «Altezze» e con queste «Serenità».

Si arriverà a conclusioni concrete?

Londra, 22, sera

Le notizie che pervengono da Sanremo non sono tali da far ritenere che la Conferenza arriverà a conclusioni concrete. Dall'insieme delle informazioni si riporta l'impressione che si discuta troppo, e che si approdi poco. Si sono impiegati tre giorni per esaminare il problema turco nei particolari, e appena il quarto giorno si discuterà la questione dei mandati e delle zone di influenza. Questioni queste, a cui si riconnettono tanti interessi e perciò tali da non essere risolte rapidamente e facilmente.

Da parecchi sintomi si ha la sensazione che il Convegno di Sanremo, ha, però, fatto scomparire la tensione anglo-francese per le occupazioni in Germania.

La Grecia conta a Londra molti e potenti amici e protettori, e essa si mostra assai soddisfatta per l'andamento della Conferenza, la quale avrebbe accolto il punto di vista di Venizelos circa la Tracia e l'Asia Minore. A Londra si dubita sempre che mancherà il tempo per esaminare il problema adriatico.

Una protesta dell'Egitto

Sanremo, 22, sera

(*g. g.*) L'applicazione del trattato della Turchia causerà non pochi guai. Abdel Latif Mikabblaty, deputato dell'Assemblea legislativa egiziana, è giunto a Sanremo, latore di una protesta firmata da tutte le notabilità dell'Egitto, perchè nel trattato vi sarebbe una clausola che impone il riconoscimento del protettorato britannico sull'Egitto e la cessione all'Egitto di tutti i diritti turchi sul canale di Suez.

La protesta, che è stata consegnata all'on. Nitti, afferma che la Turchia non possiede alcun diritto perchè l'Egitto dichiarò la propria indipendenza, subito dopo la dichiarazione di guerra alla Turchia. Inoltre l'Inghilterra comunicò alle potenze di aver assunto la protezione, non il protettorato sull'Egitto.

Dichiarazioni di Lord Milner sull'Alto Adige

e la pace con l'Austria

Londra, 22, sera

Alla Camera dei Lordi, discutendosi in seconda lettura il progetto di legge di ratifica dei trattati di pace con l'Austria e la Bulgaria, lord Milner, accennando ai tedeschi, che la frontiera del Tirolo pone sotto la dominazione italiana, dice, che ciò non è che il risultato inevitabile del trattato concluso al momento dell'entrata in guerra dell'Italia, la quale insistette, per aver una frontiera giudicata indispensabile alla sua sicurezza. Gli alleati che si impegnarono in questo senso, prima della sua entrata in guerra, non hanno oggi alcun diritto di opporsi a questa rivendicazione.

L'oratore continua dicendo, che le barriere economiche sorte fra i nuovi piccoli Stati, sono uno degli svantaggi dello smembramento dell'Austria; ma gli alleati non hanno potuto permettersi di inserire nel trattato stipulazioni concernenti l'obbligo di contrarre accordi economici; però se gli alleati vorranno adoprare la loro influenza, per eliminare alcuni ostacoli a questo riguardo, l'Inghilterra si associa cordialmente ai loro sforzi.

Le stipulazioni che riguardano le riparazioni, sono tra le più umane e l'oratore ritiene essere nell'interesse dell'Austria, che non sia stato fissato il loro ammontare, permettendo così alla commissione per le riparazioni, di ispirarsi alle circostanze. Può anche darsi, che la rovina dell'Austria sia così completa, che non si possa ottenere nulla. L'Inghilterra si ispirerà sempre, per quanto riguarda l'esercizio delle condizioni economiche del trattato coll'Austria, ad un grande spirito di giustizia, finchè questo spirito sarà compatibile con i diritti di coloro che possono con maggiore ragione far appello alle simpatie dell'Inghilterra.

La sistemazione dell'Alto Adige

Roma, 22, sera

Nei giorni scorsi si sono svolte presso l'ufficio centrale per le nuove provincie, con l'intervento del Commissario Generale Civile per la Venezia Tridentina, on. Credaro, le annunciate conferenze dei delegati dei partiti tedeschi dell'Alto Adige circa la sistemazione politica e amministrativa di quella regione. Nell'iniziare i colloqui, il capo dell'ufficio centrale, comm. Salata, espose lo scopo informativo di queste conferenze e comunicò, fra altro, che il Presidente del Consiglio, fedele alle dichiarazioni contenute anche nel discorso della Corona, circa le autonomie locali di conservarsi nelle nuove provincie, è convinto della necessità ed opportunità di istituire, per la Venezia Tridentina, due provincie a sè con propri collegi elettorali. Alle conferenze con i partiti tedeschi, seguiranno, nella prima decade di maggio, analoghe conferenze con i partiti trentini.

Per l'incremento della produzione agraria

Una sezione di credito pei lavoratori della terra

Roma, 22, sera

Il Ministro di Agricoltura, on. Falcioni, ha sottoposto alla firma sovrana due importanti decreti, diretti a promuovere l'incremento della produzione agraria. Con il primo si provvede alla proroga, a tutto l'anno agrario 1921, del termine per l'occupazione coattiva dei terreni incolti o insufficientemente coltivati. Con l'altro decreto, per porre in grado le associazioni di lavoratori di procedere alle trasformazioni culturali, ed imprimere impulso alla produzione, si istituisce presso l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, una speciale sezione di credito fondiario ed agrario per i lavoratori della terra. La sezione è autorizzata a fare: a) prestiti di esercizio per la conduzione e la coltivazione dei terreni; b) prestiti per miglioramenti; c) mutui per acquisto di terreni, per affrancazioni di canoni e per miglioramenti a trasformazioni fondiarie. La sezione sorgerà con capitale iniziale di 50 milioni che potrà elevarsi al decuplo del capitale impiegato nei mutui. Lo Stato, oltre a concorrere con 25 milioni alla formazione del capitale, corrisponderà subito altri 32 milioni sotto forma di anticipazione per il credito di esercizio e concorrerà anche nella misura del due per cento nel pagamento degli interessi sui mutui concessi per l'acquisto di terreni e per la affrancazione di canoni.

La "ginnastica rivoluzionaria,,

e lo sciopero generale di Torino

Torino, 22, notte

Situazione immutata, nel complesso. I vari episodi verificatisi qua e là, non hanno alterato affatto il carattere del movimento. Questo, nella sua esteriorità, ha realmente del grandioso. Ma una tale constatazione d'ordine puramente estetico o morale — e già fatta, del resto — dopo otto giorni di sciopero, non basta più. Quello stesso sentimento di soddisfazione che la massa oscura degli aderenti allo sciopero più o meno apertamente manifestava nei primi giorni di esso, per la vastità che aveva assunta, comincia a far posto a un certo malessere, ad un certo disagio morale non concretato ancora nè in una frase, nè in un gesto, ma che, maturando, darà pure i suoi frutti.

Si comincia ad avere la percezione di essere in una via senza uscita, di essersi volontariamente cacciati in una specie di trabocchetto in fondo al quale, se non c'è l'umiliazione e la sconfitta — il che è pazzesco supporre, chè una massa così salda e compatta non si umilia, nè si sconfigge mai — non può nemmeno esserci la «vittoria» nel senso comunemente dato dalla massa a tale termine. Avremo ancora una sapiente «motivazione» distillata in stile, diremo così, diplomatico, che, salvo qualche ritocco, lascierà le cose come prima.

Perchè comincia ad esser chiaro, ormai, che se tutto il bagaglio — confessato o no — col quale si partì in lotta, doveva essere condotto in porto, lo sciopero stesso avrebbe dovuto rivestire ben altro carattere ed avere ben altra portata. Si va facendo evidente, insomma, ora per ora, la sproporzione fra il mezzo e il fine. E di conseguenza comincia a far capolino nell'intimo di ciascuno il dubbio, se non convenga affrettare la soluzione, anche se essa debba essere solo una tregua.

Nè c'è da pensare seriamente ad una generalizzazione del movimento in tutta Italia, e ciò, non perchè il proletariato tutto non abbia fremiti di solidarietà con gli scioperanti di Torino e provincia, chè, anzi, affermazioni non dubbie documentano proprio il contrario, ma perchè i massimi organismi proletari e politici nazionali sono contrari alla generalizzazione in parola. Ad essa forse si lascerebbero trascinare solo se gli industriali credessero approfittare della situazione per riafferrare quanto in precedenti lotte avevano concesso già, o se le intemperanze della forza pubblica determinassero un qualche episodio doloroso che creerebbe indubbiamente uno stato d'animo in tutta Italia contro il quale l'autorità della Direzione del P. S. o della Confederazione del Lavoro, non avrebbe certo la forza di opporsi.

Si procede sempre su un terreno infuocato, indubbiamente, malgrado la calma esteriore ed apparente. E la possibilità della violenza è nelle cose stesse più che negli uomini, nè sarà eliminata finchè le trattative che fin'ora si son limitate a veri e propri «sondaggi», non saranno entrate in una fase concreta.

I dirigenti, invece, pur convenendo con i criteri della Confederazione del lavoro e del P. S., sentono in precedenza il disagio di una «pace bianca» che farebbe ricadere su loro la responsabilità di un sciupio di forze gigantesco per un risultato del tutto sproporzionato. Non basterà, infatti, a salvarli, la tesi del pre-guerra; avere, cioè, lo sciopero per sè stesso, indipendentemente dai risultati pratici ai quali può condurre, un innegabile valore positivo in senso rivoluzionario, sia per la prova di solidarietà e di forza morale alla quale costringe enormi masse per la rivendicazione di un postulato comune, sia per l'alterazione che esso determina sul ritmo della attività produttiva borghese — alterazione che, a sua volta, da effetto si trasforma in causa di agitazioni sempre più vaste e profonde, atte a tenere affiorato il latente dissidio fra capitale e lavoro. Una tale giustificazione, dicevamo, che poteva essere valida nel pre-guerra, è del tutto insufficiente oggi.

Chi potrà infatti seriamente sostenere che vi sia ancora bisogno di «ginnastica rivoluzionaria» dopo... quattro anni di guerra? O che sia utile ancora perturbare le fonti dell'economia borghese con un arresto generale del lavoro, quando esse sono tanto dissestate che gli stessi dirigenti il movimento sovversivo si guardan bene dall'assumerne la eredità, aspettando per ciò che siano prima risanate? Nelle condizioni di fatto presenti, allo sciopero generale non dovrebbe essere fatto ricorso che di fronte a necessità assolutamente superiori, ed assumere un immediato carattere generale e sovvertitore. Confabulare ancora di... «ginnastica rivoluzionaria» mentre pur la limitazione dei consumi ci fa ancora dubbia la possibilità di poter arrivare al nuovo raccolto, è per lo meno puerile. E questo sanno i dirigenti il movimento locale, ed è questo timore che li tiene lontani da una «pace bianca», la sola possibile ormai. Ma ogni giorno che passa aggrava la situazione generale e non migliora la loro!

L'ostruzionismo postelegrafico

Roma, 22, sera

L'ostruzionismo postelegrafonico continua quasi invariato dappertutto: solo in qualche ufficio dell'Alta Italia si segnala una maggiore lentezza nel lavoro.

Il concorso dei volontari va sempre più estendendosi.

A Roma, dove del resto l'ostruzionismo è poco sensibile, la locale sezione della Lega antibolscevica ha già iniziato un servizio di distribuzione della corrispondenza. Si starebbero inoltre organizzando vari servizi di posta aerea.

Più sensibile l'ostruzionismo è a Milano, dove la corrispondenza in arrivo continua ad accumularsi. La Direzione delle Poste, che ha preso provvedimenti per il più sollecito inoltro delle corrispondenze giacenti, confida di poter in breve ridonare il normale funzionamento all'importante servizio. La Camera di Commercio di Milano sta provvedendo, da parte sua, all'organizzazione del servizio postale durante l'ostruzionismo.

Uno sciopero di protesta contro i socialisti

Verona, 22, sera

Gli infermieri dell'ospedale avevano ottenuto dal Consiglio ospedaliero un miglioramento di mercede, ma, dato il parere contrario della Giunta municipale socialista di Verona, l'autorità tutoria ha respinto la deliberazione. In seguito a ciò, gli infermieri si sono posti in isciopero. Gli impiegati, per solidaretà, si sono associati allo sciopero, ed il consiglio ospedaliero in segno di protesta contro il Comune si è dimesso.

La disciplina del proletariato genovese

Genova, 22, sera

La Camera del Lavoro ha pubblicato un proclama in cui plaude ai suoi organizzati per la disciplina seguita in ordine alla proclamazione ed alla cessazione dello sciopero, esortandoli a mantenersi disciplinati alle decisioni camerali uniformi a quelle che saranno prese dalla Confederazione generale del Lavoro. Dal canto loro i Consigli e le commissioni interne dei metallurgici della F.I.O.M. (Federazione Italiana Operai Metallurgici) riconfermano la decisione della ripresa del lavoro ed invitano gli operai a guardarsi dalle manovre che vanno compiendo elementi torbidi.

Il carbone all'Italia

Londra, 22, sera

Il *Times* dice di aver motivo di credere che una comunicazione pervenuta da Roma da fonte britannica autorizzata, e ricevuta da un circolo ufficiale di Londra annuncia che la crisi dei carboni produce in Italia serie conseguenze. Un comunicato ufficiale dice che sono state già prese misure a Londra, e che ne sono allo studio altre, le quali si crede, miglioreranno la situazione.

Caillaux dichiarato colpevole

di aver tenuto corrispondenza col nemico

Parigi, 22, sera

L'Alta Corte respinge con 213 voti, contro 28, le conclusioni del procuratore generale, tendenti ad applicare a Caillaux gli articoli 77 e 79 del codice penale, che riguardano l'imputazione di intelligenza col nemico.

L'Alta Corte passa quindi a discutere sulla applicabilità dell'articolo 78 del codice penale, articolo che contempla il caso di corrispondenza tenuta con sudditi di Potenza nemica e che abbia avuto per risultato di fornire ai nemici istruzioni dannose alla situazione militare politica della Francia e dei suoi alleati. Tale articolo commina la pena della detenzione, senza pregiudizio di altre pene, per il caso che le istruzioni fornite fossero state date a seguito di un accordo per spionaggio. L'Alta Corte ha approvata l'applicazione dell'articolo 78, con 150 voti, contro 91.

Le circostanze attenuanti sono state accordate a Caillaux da alcuni voti di maggioranza: 128, contro 110, e tre astenuti. Sarà convocata la Camera in seduta pubblica, per la lettura della sentenza.

La crisi jugoslava

Belgrado, 22, sera

Nella lettera, con la quale ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto al Reggente, Protic, fa carico al blocco democratico-socialista, di aver con la sua opposizione ad oltranza creato la situazione insostenibile, nella quale venne a trovarsi il Governo.

Sembra che il Reggente non intenda accettare le dimissioni, fino a tanto che non risulti sicura la formazione di un Gabinetto di concentrazione, su larghe basi.

La determinazione del Reggente sarebbe dovuta in prima linea a considerazioni di politica estera, data l'inopportunità d'una crisi ministeriale, mentre ancora dura la Conferenza di Sanremo. La continuazione dello sciopero dei ferrovieri, dei quali fu ordinata la mobilitazione, rende pure necessaria la presenza al potere di un Governo che non sia dimissionario.

Secondo altre notizie, il Governo, se riconfermato in carica, è deciso a sciogliere oppure ad aggiornare ad epoca indeterminata l'Assemblea Nazionale.

Un efferato delitto in Brianza

Lecco, 22, sera

La mattina del giorno 7 corr. verso le ore 10 un'impressionante e macabra scoperta si faceva nel tranquillo e ridente paese di Merate Brianza. Alcuni paesani, entrati nell'alloggio del signor Francesco Romerio di anni 73 trovarono l'infelice vecchio steso cadavere al suolo, tutto lordo di sangue raggrumato. Dato l'allarme accorsero prima i carabinieri di Merate, poi si assunse personalmente di esperire le non facili indagini, il cap. dei carabinieri di Lecco, cav. Angelo Barisone.

L'autopsia dell'assassinato stabilì che il povero Romerio era stato ferocemente colpito con ben trenta coltellate, di cui tre provocarono la morte quasi immediata. Stabilì inoltre che il delitto doveva essere stato consumato presumibilmente nella notte dal 4 al 5 aprile, precisamente la notte di Pasqua.

Scopo del delitto, data la fama di ricco del vecchio solitario non poteva essere che il furto. Infatti tre camere furono trovate nel più completo disordine, tutti i mobili erano stati messi sossopra, in ogni cassetto i malandrini avevano frugato, ma strano, nessun oggetto era stato asportato.

Il cap. Barisone su di un pezzo di carta, trovato a terra, nella camera ove avvenne l'assassinio riscontrò due impronte di tacchi di gomma e nel giardino, due orme di piedi diversi. Del resto nessuno aveva nè udito nè visto nulla, durante la tragica notte.

Dopo aver estese le proprie indagini, oltre che a Merate, a Milano, a Genova e a Sesto S. Giovanni e aver trovato i venditori dei famosi tacchi di gomma, e quindi di aver fermata l'attenzione su alcuni compratori, dal contegno sospetto, il cap. Barisone si recò a Sesto S. Giovanni e procedette all'arresto, mentre tranquillamente se ne stavano al lavoro da muratore, di certi Carlo Mario Casati di Tranquillo e di Fumagalli Claudina nato a Merate il 4 dicembre del 1895 e residente a Sesto, e di Giuseppe Fumagalli di Giorgio e di Rosa Gargantini, cugino del primo arrestato, pure nato a Merate il 23 novembre 1900 e residente egli pure a Sesto.

I due giovanotti tradotti a Lecco, sulle prime negarono assolutamente ogni loro responsabilità, ma ieri finalmente stretti dalle abili domande del cap. Barisone, finirono entrambi per confessarsi colpevoli.

IN FASCIO

Italia

Johnson Underwood, ha presentato ieri al Re le sue credenziali di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

Estero

In una relazione presentata alla Conferenza degli Ambasciatori, il generale Masterman, delegato britannico e presidente della commissione interalleata di controllo, rileva le difficoltà frapposte dalla Germania alla verifica del materiale di guerra e l'atteggiamento ostile degli ufficiali tedeschi, ricordando inoltre le difficoltà incontrate dalla commissione durante i suoi viaggi. A ciò si devono aggiungere i voli aerei, che vengono compiuti, malgrado le proibizioni stabilite dal trattato. Il generale conclude, domandando che siano esercitate nuove pressioni sul Governo di Berlino.

I bolscevichi arrestarono, il mattino della Pasqua russa, il vescovo cattolico-polacco di Pietroburgo; in seguito a che la colonia polacca organizzò una manifestazione, recandosi con bandiere alla prigione, ove il vescovo era detenuto. Distaccamenti militari bolscevichi fecero allora uso delle armi, ferendo parecchi dimostranti e arrestando gli altri.

In occasione del Natale di Roma, il sindaco di Buenos Aires ha inviato un telegramma al sindaco di Roma, per comunicargli che il consiglio municipale di Buenos Aires aveva approvato all'unanimità, la costruzione di un piedestallo per la lupa romana. Sotto gli auspici della sezione di Buenos Aires della «Dante Alighieri», l'on. Cappa ha tenuto una conferenza applauditissima, sul Natale di Roma e sul sesto centenario di Raffaello.

Una banca italo-magiara è stata fondata a Budapest, con un capitale di 300.000.000 di corone ungheresi e 200.000.000 di riserve. A presidente fu eletto il triestino comm. Castiglioni.

Le truppe francesi nel Marocco, hanno occupato Taga Ithian, dopo un assalto contro 1500 ribelli, i quali hanno lasciato sul terreno 30 cadaveri. I francesi ebbero 7 morti.

300.000 uomini sarebbero necessari per assicurare l'esecuzione del trattato di pace con la Turchia. Tale è il parere espresso, in una sua relazione, dal maresciallo Foch.

La mobilitazione dei ferrovieri jugoslavi scioperanti è stata ordinata dal Governo di Belgrado.

Le elezioni per il Reichstag, sono state fissate al 6 giugno.

E' stato firmato l'accordo anglo-francese per la divisione delle navi tedesche.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il limite della violenza

Alla riunione del Consiglio nazionale del P. S. U. l'on. Modigliani si è dichiarato convinto che dalla guerra non è uscito niente di rivoluzionario, ma che essa invece darà a tutto il mondo un periodo di reazione. A sostegno della sua tesi, dalla quale (è necessario affermarlo?) noi dissentiamo profondamente, l'on. Modigliani ha portato gli esempi dell'Inghilterra, della Germania, della Francia e dell'America.

In Inghilterra — ha detto il deputato socialista — Lloyd George getta ogni giorno più la sua maschera di liberale e si dà in braccio ad un Governo, il cui proposito e scopo maggiore è di opporsi all'avvento al Governo del Partito del lavoro.

In Germania, in America, in Francia è il trionfo della reazione. Dell'Italia, quale Stato a tendenza ed a volontà reazionarie, l'on. Modigliani non ha parlato.

Ciò è sintomatico e dimostra finalmente che contro certe realtà assolute di fatto e di diritto non è possibile andare in un'onesta valutazione delle condizioni politiche di un paese, anche quando esse debbano essere considerate con l'occhio critico e polemico del socialismo ufficiale.

Disconoscere o storpiare la realtà significa in definitiva per un partito partire da erronee premesse per giungere a conclusioni sbagliate.

L'Italia, è in verità, oggi il paese meno reazionario del mondo. Ciò deriva non solo dalle sue tradizioni secolari costantemente e umanamente liberali nel senso storico della parola, ma discende anche dalla concezione particolare per la quale l'Italia è scesa in guerra.

Fra tanto urto di interessi plutocratici ed egemonici, che si sono fatalmente scontrati, esplodendo nella violenza della guerra quadriennale, l'Italia sola ha accettato il conflitto per una necessità che esulava dall'imperialismo, più o meno larvato delle altre Potenze, e che s'inquadrava nelle oneste tradizioni della sua vita e del suo sviluppo, schiettamente democratici, per il completamento cioè della Nazione entro più equi confini.

La premessa della guerra era talmente logica, umana e rispondente anche alle finalità ultime dei partiti così detti sovversivi, che questi pur opponendosi al fatto della guerra non trovarono nei loro programmi argomenti contro le ragioni di essa.

La guerra italiana fu dunque essenzialmente antireazionaria, o (ci sia permessa l'espressione) areazionaria, in quanto sotto il concetto di reazione debba intendersi, secondo l'espressione dell'on. Modigliani — «lo sforzo della borghesia internazionale per assestare i suoi interessi». Se tale è stato il presupposto dinamico della guerra, non diverse potevano e possono esserne le conseguenze e le conclusioni sociali e politiche.

Logicamente quindi anche in linea storica assistiamo oggi a questo fenomeno, che l'on. Modigliani stesso non ha potuto misconoscere, essere, cioè, l'Italia, a differenza degli altri Stati maggiori del mondo, l'unico paese per il quale non si possa parlare di reazione.

Del resto, guardandoci attorno, non è difficile scoprire questa verità molto poco peregrina.

Chi, invece, alleandosi con le mentalità più inquiete e più confuse dell'estremismo italiano rifiuta di tenere conto di questa palmare verità è il socialismo locale, o almeno quelle frazioni che si sono attribuite il compito di rappresentarlo nelle sue manifestazioni verbali o comunque esteriori.

Abbiamo esaminato nei giorni scorsi questo speciale atteggiamento del socialismo locale, dimostrandone gli effetti deleteri sull'ambiente sociale in cui esso si manifesta e sui delicati rapporti di sentimento e d'interesse che legano la nostra regione col Paese e con l'Estero.

L'assurdo di questa politica sta in ciò che essa crea in una città e in una regione come la nostra, uscite dopo tanto sforzo da un regime accentratore e compressore, l'imagine falsa, artificiosa ed artefatta di un'Italia inetta, sfruttatrice e reazionaria, e tenta — parificando le nostre condizioni storiche e il nostro stato d'animo a quelli logicamente ben diversi delle altre regioni italiane — di livellare sotto il peso di astrattismi ideologici il grande valore umano della guerra liberatrice.

Ora, anche se, per ipotesi inconcessa, il socialismo riuscisse a far rinnegare da tutto il popolo italiano con una formula più demagogica che simplicistica, più antistorica che socialista, il contenuto ideale della guerra, resterebbe ancora la Regione Giulia, con i risultati concreti della libertà riconquistata e dei confini raggiunti, a rendere sacra e necessaria la causa per la quale il fiore della giovinezza d'Italia ha dato la vita nelle trincee e sul mare.

Di tutto questo i dirigenti del P. S. U. giuliano non si rendono conto o non vogliono avvedersi?

Sembrerebbe di no al giudizio che dalla loro politica può attualmente dedursi. Essi, in realtà, si accorgono soltanto di alcuni risultati negativi che la loro misconoscenza della reale situazione di fatto produce nell'ambiente pubblico della nostra regione.

Riusciti per cause specificatamente economiche a polarizzare intorno a sè l'attenzione e gli interessi di vasti strati cittadini, essi presumono ormai di dominarne e di guidarne l'idee. La mancanza di potenti organizzazioni avversarie che possano contrapporre la propria azione alla loro, li induce a presumere di poter impunemente giocare sui sentimenti più profondi e più vibranti che una tradizione italiana fatta di dolore, di passione e di martirio abbia custodito nei cuori dei cittadini.

L'errore può essere fatale più che al partito da loro tutelato, allo sviluppo civilmente normale della lotta politica nella provincia giuliana.

Quando quei sentimenti, lungamente ed atrocemente esasperati da una diuturna campagna, che non pone limiti nè alla parola nè al pensiero, si inacerbiscono e si esprimono in forme che nella violenza trascendono malauguratamente ogni norma di vivere civile, i socialisti gridano alla reazione ed invocano provvedimenti.

Anche noi condanniamo apertamente e senza sottintesi, fedeli a quelle supreme leggi di indiscutibile rispetto alle persone, alle cose ed alle istituzioni, che formano il patrimonio sacro del libero nostro reggimento politico, la violenza, comunque sia espressa e per qualunque causa si eserciti. E riteniamo che essa non possa in alcun modo definire situazioni e precisare responsabilità, e serva invece unicamente a tendere aspramente le prime e a contrabbandare sotto occasionali bandiere le seconde.

Sta bene. Ma nel gioco delle correnti politiche, dalle quali balzano talora situazioni imprevviste, è necessario che il concetto della libertà sia posto non solo a tutela contro l'altrui violenza, ma anche e soprattutto quale limite alla violenza propria.

Il dovere civico

Abbiamo ricevuto molte e vivissime adesioni alle nostre proteste per la campagna antitaliana della *New Europe* e le calunniose insinuazioni dirette dalla stampa straniera contro Trieste. L'estrema ristrettezza dello spazio ci vieta di pubblicare le lettere pervenuteci in proposito.

Ci piace tuttavia riportare da un eccellente articolo del nostro amico dott. Antonio Suttora queste considerazioni di particolare attualità su alcuni aspetti della vita cittadina:

«Il socialismo antitaliano di Trieste — egli scrive — è una quantità del tutto trascurabile o almeno lo dovrebbe essere se tutta quell'altra ben più numerosa parte della cittadinanza fosse conscia della sua importanza e della sua forza e fosse pronta a rintuzzare qualsiasi anche lontano tentativo di offesa all'italianità di questo paese da parte dei suoi nemici palesi o latenti. Ma invece a quali scene disgustose assistiamo? L'assemblea degli impiegati comunali che per il timore di fare un dispiacere al demagogo che deve procurar loro quelle cento lire mensili d'aumento, dall'insipienza governativa accordate e negate, lascia che si offenda nel medesimo discorso Fiume e Trieste senza protestare; i patriotti che a parole sanno gridare in mezzo alla piazza la loro inattaccabile italianità e che l'altro giorno tristi e meditabondi abbandonavano la Borsa, perchè le loro speranze in un ulteriore rialzo della sterlina o del marco e quindi in un ulteriore ribasso della lira erano per una volta tanto fallite; quell'infinito numero di mezze coscienze, di paurosi, di dubbiosi, di ignavi, per cui la parola d'ordine è oggi quella di lasciar andare, di rassegnarsi all'inevitabile, di attendere un po' con timore un po' con curiosità... la rivoluzione!

E' un grande errore quello di credere che il nostro compito di difendere l'italianità delle nostre terre è terminato con lo sbarco dei primi soldati italiani. Quello sbarco significava il crollo *di uno Stato* che minacciava la nostra italianità, non certo il crollo di tutte le speranze e di tutti i disegni che contro la nostra italianità nutrivano nel loro intimo i componenti di quello Stato e forse di altri Stati ancora. La nostra italianità, amici, non fu forse mai tanto in pericolo come lo è oggi, non difesa da nessuno e insidiata da molti. E la difenderemo soltanto opponendo a tutti i nostri avversari il blocco formidabile di tutti coloro che la difesero tanto validamente e tanto accanitamente fino a ieri. E qual è oggi il miglior modo di difenderla? Non certo agitando tricolori o allestendo luminarie, nè con bei discorsi o ancora più belle promesse, ma chiamando a raccolta tutti quelli che credono nei destini sicuri d'Italia e per i quali la redenzione di queste terre dal giogo straniero, sotto il quale ricadrebbero domani se l'Italia le riabbandonasse alla loro sorte, rappresentò la realizzazione del loro sogno più bello e attuando un unico programma: la tutela degli interessi di Trieste. Sarà un blocco che dovrà unire tutti i partiti e tutte le tendenze; nè socialisti, nè repubblicani, nè popolari potrebbero essere assenti, pur che in cima ai loro particolari idealismi stia una realtà sola che si chiama Italia, e la lotta che noi dovremo sostenere sarà multipla, sarà contro tutto ciò che in un modo o nell'altro rappresenta un pericolo per la nostra terra: contro i socialisti antitaliani, contro i provocatori di ogni razza e di ogni colore, contro gli speculatori, contro i pescicani, contro il Governo stesso quando vedremo che l'incapacità dei suoi organi tende a fare il gioco dei nostri attenti nemici, contro formule e sistemi che hanno fatto il loro tempo e che non possono più reggere davanti ai tempi mutati e ai bisogni e alle esigenze nuove.»

Saggi storici

La *Neue Freie Presse* del 14 andante, dopo aver rilevato che i recenti accordi italo-austriaci, relativi al porto di Trieste, non sono noti nei loro particolari, scrive:

«Il Governo italiano ha dichiarato proprietà dello Stato gli impianti portuali di Trieste, costruiti a suo tempo dall'Austria, senza aver peraltro provveduto finora in alcun modo alla riorganizzazione dei servizi in quel porto. A Trieste, non solo ogni traffico è cessato, ma le gru del porto vennero in gran parte smontate e trasportate a Genova. Il Governo italiano vede ora nei trasporti austriaci un mezzo atto a risollevare l'importanza economica di Trieste».

Chi legga con qualche malizia la melliflua prosa del grande organo viennese riceve due impressioni: la prima, che l'Italia si serve del porto di Trieste esclusivamente allo scopo di migliorare gl'impianti meccanici del porto di Genova; la seconda, che per salvare Trieste dalla rovina vi è sempre... l'Austria. Dopo gli anticipi di farina, sottratta ai bisogni della popolazione italiana, la cura invernale dell'infanzia viennese, l'entusiastica accoglienza al Cancelliere Renner e tante altre cose che dànno la misura esatta della nostra generosità verso i vinti, questo piccolo saggio di benevolenza austriaca riempie davvero l'animo di dolci considerazioni.

Vienna non è in capo al mondo; qualche cosa di più vero sul conto nostro dovrebbe pure esser noto al vecchio giornale che in tempi men feroci e più leggiadri s'interessava ai casi della vita politica e commerciale triestina con particolare frequenza. «Le gru del porto vennero in gran parte smontate e trasportate a Genova». Ecco le belle cose che fa l'Italia in Trieste «cosidetta redenta»! Ma per fortuna il Governo italiano vede ora nei «trasporti austriaci» un mezzo atto finalmente «a risollevare l'importanza economica di Trieste».

Questa gente è come chiusa entro una casa principesca in cui sieno rimasti soltanto gli stucchi ad attestare l'antica grandezza; è priva di tutto, ha bisogno d'ogni cosa. Durante i tre mesi dell'inverno ha fatto girare i pochi treni col carbone italiano (cioè dire carbone inglese pagato a prezzi d'usura dall'Italia), ha invocato il soccorso di Roma, Milano, Trieste e in gran parte lo ha ottenuto. Eppure quando si tratta di scrivere la storia, non dimette l'antica mentalità. Non è questo un giuoco molto più pericoloso per l'Austria che per l'Italia?...

Ma la *Neue Freie Presse* ha un'attenuante: e cioè che la leggenda degl'impianti meccanici del nostro porto smontati per essere trasportati a Genova, ha corso prima di tutto qui, in casa nostra, insieme con la lunga litania dei *sottovoce* che formano la gioia dei diffamatori nazionali; i quali, poi, cadono dalle nuvole quando all'estero si stampano certe cose sul conto di Trieste e del suo avvenire.

In memoria dei caduti d'Oslavia

Ad Oslavia, sul Podgora, sul S. Marco, sul S. Gabriele, sui monti che circondano Gorizia, sulla Bainsizza dappertutto dove più fiera arse la lotta per la redenzione, il Comando Supremo ideò di far sorgere dei monumenti per eternare nella storia il ricordo della nostra guerra. A tale scopo il Comando genio dell'8.a Armata, incaricato dal Comando Supremo, bandiva un concorso fra artisti in servizio militare per la presentazione di progetti di simili monumenti. Per quelli da erigersi nell'alta valle dell'Isonzo riescì vincitore il tenente del Genio architetto Riccardo De Strada con 14 progetti. Ai primi del prossimo maggio verrà inaugurato l'obelisco d'Oslavia, di cui diamo il disegno, che è scolpito in pietra greggia del Carso, con scudi in bronzo, in stile semplice e severo e circondato da un boschetto di cipressi.

Ai due lati, le targhe, sotto la dicitura: «restarono a mille a mille per voler passare — e non lasciar passare», ricordano le unità e i reparti che combatterono sul posto. La targa anteriore porta la scritta: «1915 - Oslavia - 1918 — qui morte, ferite e gloria colse in cento battaglie — il fiore dei soldati d'Italia — qui fu fiaccato il nerbo degli eserciti d'Absburgo — qui si mostrò al mondo — come duri e vinca le sue guerre — il popolo amante di tutte le arti della pace — ma più dell'indipendenza e dell'onore». La targa posteriore reca la seguente epigrafe: «non per l'arso valico d'Oslavia — cozzava in mischia diuturna furibonda — l'esercito d'Italia contro gli eserciti d'Absburgo — ma perchè si decidesse — il trionfo del diritto sulla forza — della civiltà sulla barbarie — dell'amore sull'odio — della pace sulla guerra».

Per l'affissione dei manifesti

Il Commissario Generale ha decretato:

Art. 1. Dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto nel giornale ufficiale «L'Osservatore Triestino», è vietato di stampare e di affiggere al pubblico, in tutto il territorio della Venezia Giulia, manifesti di superficie superiore ai 75 decimetri quadrati.

E' vietata l'affissione in uno stesso spazio destinato alla pubblicità, di due o più manifesti riferentisi allo stesso oggetto, sia simili sia differenti, se la loro superficie superi complessivamente i 75 decimetri quadrati.

I Commissari Civili distrettuali potranno stabilire, per ogni manifesto il numero massimo di copie da affiggersi giornalmente.

I manifesti già stampati e quelli in corso di lavorazione dovranno essere denunziati ai Commissari Civili distrettuali non oltre i quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

I predetti Commissari Civili accertatane la esistenza, potranno consentirne l'affissione sino al loro esaurimento.

Art. 2. Le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto ed a quelle del precedente decreto in data 8 corrente Aprile N. 052-1134, saranno punite con l'ammenda da lire 100 a lire 2000 e con la confisca degli stampati pei quali non siano state osservate le norme predette.

Ai giornali inadempienti potrà inoltre essere revocata ogni concessione fatta ad essi dalle pubbliche amministrazioni comprese quelle postali e ferroviarie.

Tale provvedimento verrà adottato dalle amministrazioni competenti dietro richiesta del Commissariato Generale Civile.

Art. 3. La vigilanza per l'applicazione del presente decreto è attribuita, oltre che agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, anche ai Commissari Civili distrettuali.

Si invitano tutti coloro che sono in possesso di manifesti già stampati, oppure in corso di lavorazione, di superficie superiore ai 75 decimetri quadrati, a fare denunzia di quelli che «fossero da affiggere nel Regno» al locale Commissariato Civile entro il 25 corr.

Il Commissariato Civil medesimo provvederà ad accertarne l'esistenza ed a salvaguardare l'eventuale diritto all'affissione nel Regno fino al loro esaurimento.

I nostri servizi telegrafici e telefonici ci sono venuti stanotte in buona parte a mancare, causa l'ostruzionismo dei postelegrafonici. Dopo lo sciopero, l'ostruzionismo e proprio in un momento nel quale il Paese ha maggior bisogno di essere rapidamente informato di quanto si sta decidendo sulle sue sorti a Sanremo!

Sono stati firmati — a quanto ci telefonano da Roma — varii decreti di onorificenze concesse a funzionari e cittadini di Trieste e la Venezia Giulia, su proposta del Commissario Generale civile comm. Mosconi.

Corso di matematica di assicurazione. L'altro ieri, alle ore 19, in un'aula concessa dalla Direzione della Scuola Superiore di Commercio Revoltella, s'iniziò il corso preliminare di matematica, indetto dal Fascio degli addetti alle Compagnie di assicurazione. Il presidente di questo Fascio, sig. Candotti, rivolse al numeroso uditorio brevi parole, illustrando lo scopo di questo corso e rilevando la necessità che già col principio del prossimo anno scolastico venga eretta presso la Scuola Superiore di Commercio, la nostra Università, una cattedra di tecnica d'assicurazione, col diritto di conferire dei titoli. L'oratore accennò poi all'importanza che spetta alla nostra Trieste quale sede principale delle due più grandi Compagnie di assicurazione, le Assicurazione Generali e la Riunione Adriatica, non solo nel Regno, ma anche fra quelle dell'estero. Trieste sarebbe, soggiunse l'oratore, la prima città d'Italia ad avere una cattedra di tecnica d'assicurazione, e questo primato le spetta di ragione, vista la sua importanza nel mondo assicurativo. Fece quindi appello agli enti competenti di fare propria questa iniziativa. L'oratore ebbe in fine parole di plauso all'indirizzo del prof. Guido Voghera che accettò l'incarico di tenere il corso.

Riattivazione di collettoria postale. Col 1.o maggio a. c. verrà riattivata in Villa di mezzo, distretto politico di Gorizia, una collettoria postale congiunta all'ufficio postale di Ronzina, mediante una pedoneria trisettimanale.

La regolazione delle paghe per gli ammalati marittimi

C'è stata, l'altro ieri, un'adunanza al Commissariato generale civile, con l'intervento della Federazione marinara, della Federazione delle Casse marittime per ammalati, delle Casse distrettuali e della Federazione degli armatori, sotto la presidenza del cav. Moscheni.

La Federazione marinara ha chiesto il pagamento arretrato, dal 1.o luglio 1919, del 40 p. c. mancante, perchè fosse completato a sensi dell'articolo 537 del Codice di Commercio italiano, quanto deve avere il marittimo infermo per malattia o per infortunio, per tutti i marittimi sbarcati ammalati, anche per malattie celtiche, e per quelli che si annunziarono ammalati entro le sei settimane seguenti il loro sbarco. L'accordo non è stato raggiunto.

La Federazione degli armatori si è impegnata, con una sua comunicazione ulteriore al convegno, di pagare il 40 p. c. come sopra a tutti i marittimi infermi per malattie o per infortunio, tranne quelli che si sono annunziati entro le sei settimane dal loro sbarco e quelli malati di malattie veneree. Questa deliberazione non ha soddisfatto la Federazione marinara, ma poichè viene incontro a una parte di marittimi bisognosi, gli interessati sono invitati a presentarsi alle Casse dei loro armatori od alle casse per ammalati per la regolazione di cui sopra.

La conferenza del generale Maraffini. Ieri, nella sala maggiore della Camera di Commercio, il generale Maraffini tenne l'annunciata conferenza di propaganda per la Società Anonima per il commercio internazionale, la Navigazione, i Trasporti terrestri, l'Industria e l'Agricoltura. Il generale con sicure argomentazioni espose la necessità, per il nostro Paese, di vincere nel campo economico, con un'efficace e pronta organizzazione. Dimostrò che l'intendimento della Società è di mettere in valore i capitali e le capacità fattive di tanti ufficiali che lasciarono e sono per lasciare l'esercito e la marina.

Tassa sui cani. Il Municipio comunica che l'ufficio centrale per le nuove Provincie ha approvato dal 1 gennaio 1920 in poi l'aumento della tassa sul possesso dei cani nella città di Trieste e nel suo territorio, fissandola a lire 40 (quaranta) annue per ogni cane, fatta eccezione per i cani di guardia (nei sensi del paragrafo 2 del vigente regolamento) tenuti nel territorio di Trieste, per i quali la tassa è fissata a Lire 5 (cinque) annue; e così pure ha autorizzato l'aumento della tassa di riscatto per cani accalappiati (paragrafo 12 del regolamento), nella misura di lire 10. Invita pertanto i possessori di cani a pagare alla Tesoreria civica, alla più lunga entro il 15 maggio a. c., senz'altro eccitamento, la prescritta tassa, a scanso delle conseguenze contemplate dal regolamento.

Tassa lastrico. Il Municipio comunica: Si porta a pubblica notizia, che l'Ufficio centrale per le nuove Provincie ha approvato dal 1 gennaio 1920 in poi l'aumento della vigente tassa lastrico, estendendo l'obbligo al pagamento della tassa stessa anche per i muli, nella misura seguente: I. categoria: lire 100 (cento) annue per ogni cavallo di lusso; II. categoria lire 60 (sessanta) annue per ogni cavallo appartenente ad una ditta commerciale od a chi non ritrae esclusivamente dall'uso del cavallo i mezzi di sussistenza; III. categoria lire 30 (trenta) annue per ogni cavallo da nolo, per vettura, sella o carro, e per ogni mulo; IV. categoria lire 15 (quindici) per ogni bove (eccettuati i bovi che servono esclusivamente a scopi agricoli).

Si invitano pertanto tutti i possessori di cavalli, muli e bovi, tenuti od adoperati nella città e nel suburbio, a pagare alla Tesoreria civica, entro il 15 maggio a. c., la relativa tassa per l'anno amministrativo 1920. Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Municipio.

Un'esposizione fotografica al «Savoia». Il fotografo cav. Gatti di Roma, proveniente da Palermo ove ebbe in alcune esposizioni, successo di pubblico e di stampa, espone un'interessante raccolta di ritratti che suscitano la curiosità e gli elogi dei molti visitatori che in questi giorni frequentano la mostra all'ora del thè.

Figlio dell'eroico colonnello Gatti, caduto al fronte alla testa del suo reggimento, il cav. Gatti è un rinomato artista che possiede i segreti tecnici che resero noto all'Italia e all'estero Vittorio Sella, fotografo della spedizione polare del duca degli Abruzzi e il Massero di Verulli. Il cav. Gatti si dedica di preferenza all'assunzione di personaggi della Corte italiana, del mondo militare, politico e diplomatico.

Notissime sono le fotografie di S. A. il duca d'Aosta, di S. A. il conte di Torino, il quale gli concesse uno speciale brevetto, di V. E. Orlando, di Luigi Luzzatti ed altri illustri.

Nella mostra al «Savoia», il cav. Gatti presenta S. E. il generale Caviglia, il generale Ferrero, il Commissario Civile Mosconi, l'avv. militare Manassero. In ogni ritratto l'artista ha saputo rilevare con perizia il carattere tipico della persona. La mostra si chiuderà fra qualche giorno, dovendo il cav. Gatti proseguire per Costantinopoli.

Concorsi a borse di studio. Per l'anno scolastico 1919-1920 sono da conferire quattro borse di studio della fondazione «Zinzendorf» di annue lire 600 (seicento) ciascuna, destinate ad allievi della Sezione di costruzione navale presso la Scuola industriale in Trieste.

Al godimento di queste borse di studio sono chiamati i giovani pertinenti al Comune di Trieste, oppure nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune del cessato Impero austriaco.

Le domande di concorso, corredate della fede di nascita, del certificato di pertinenza, di quello sulle condizioni economiche e degli ultimi attestati di studio, sono da produrre entro il 5 maggio p. v. all'Ufficio di presentazione del Municipio, ove possono rivolgersi gli interessati per maggiori chiarimenti.

Alla Permanente ci sarà sabato prossimo una mostra normale di pittura e scultura. La direzione del circolo artistico ricorda agli artisti che prendono parte al concorso per la tessera dei Cavalieri della Morte, che i progetti devono essere consegnati alla Permanente entro il 30 corrente.

Prossimamente nella sala stessa ci sarà un'importante esposizione di «Batik» allestita dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Cambiamento di cognome. Al sig. Giuseppe Nicolich nato a Curzola in Dalmazia e pertinente a Trieste, fu accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Nicolini».

Questo cambiamento si riferisce anche alla minore sua figlia ed alla moglie Maria Illincich.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni di numeri precedenti e aste volontarie; dopopranzo, pegni non preziosi di numeri precedenti e aste volontarie.

Lunedì 10 maggio a. c. avrà principio a pianterreno dello stabile N. 43 Corso Vitt. Em. III, dalle 9 ant. fino alle 13, la vendita dei pegni scaduti non redenti nè rinnovati, della gestione 145 assunti a viglietto verde.

Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento della gestione, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì per i pegni preziosi, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato per i pegni non preziosi.

Per dare possibilità, a chiunque desidera di acquistare oggetti posti all'incanto, la direzione ha disposto che nella sala delle aste vengano esposti gli oggetti destinati all'incanto col relativo prezzo di grida. I visitatori dell'esposizione potranno quando desiderino presentare le offerte all'impiegato addetto, tanto a voce che in iscritto, unendo il relativo deposito.

Per comodità del pubblico, la direzione avverte inoltre che i locali d'esposizione resteranno aperti dalle 9 alle 13.

L'impiegato addetto alle aste è incaricato dare qualunque schiarimento in proposito.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Esposizioni Riunite del Lavoro - Milano

Questo ottimo Ente milanese, che fin dallo scorso anno si propose di incoraggiare e mettere in evidenza le migliori iniziative industriali e commerciali della Venezia Giulia ed agevolare lo sviluppo dei traffici coll'Interno e l'Estero, ha chiuso testè la sessione invernale con l'assegnazione dei premi da parte di competente ed autorevole Giuria.

Il concorso delle Ditte espositrici della Venezia Giulia, del Regno ed Estero, hanno contribuito a rendere la Mostra del grandioso e signorile Palazzo Augusteo, degna di quella attenzione e di quelle simpatie che già seppe guadagnarsi pel passato. E poichè gli espositori della nostra Regione si sono fatti veramente onore, rendendo anche più degna d'importanza la sessione, crediamo doveroso additarla ai concittadini.

La Ditta Baradello e C. di Trieste, si guadagnò la Gran Coppa d'onore e medaglia d'oro con la sua Crema Marsala Depaul, la Gran Targa e medaglia d'oro per sciroppi e il Gran Premio e medaglia d'oro per liquori; la Distilleria Parentina di Parenzo il Gran Premio e medaglia d'oro per l'Amaro Istriano e la Croce al merito industriale e medaglia d'oro per liquori; Romano Tommasini di Trieste il Gran Premio e medaglia d'oro per salumi; Carlo Pogatschnegg di Trieste la Croce al merito industriale per prodotti del carbone; Giuseppe Sanzin di Servola la medaglia d'oro per salumi ed altri con premiazioni inferiori.

Il rappresentante per la Venezia Giulia delle Esposizioni Riunite del Lavoro sig. rag. Ferruccio Incontrera, Trieste, via Tiziano Vecelio N. [illegible], si tiene a disposizione dei sigg. Industriali e commercianti per informazioni ed adesioni nella prossima sessione.

COMUNICATI*)

ALBA PASQUALI
GIORGIO FINAZZER
oggi sposi
Fiume d'Italia - Trieste, 23-IV-20.

A chiarire qualsiasi equivoco sulle cause dello sciopero delle maestranze (operai ed operaie) nelle industrie chimiche ed assimilate la sottoscritta rende di pubblica ragione che nell'adunanza tenutasi con i rappresentanti delle maestranze la sera di lunedì 19 m. c. vennero fatte e spiegate diffusamente le seguenti proposizioni:

«Per quanto riguarda le richieste di carattere economico gl'industriali classificati nella categoria delle industrie chimiche devono rilevare che questo gruppo riunisce industrie assolutamente diverse, aventi caratteri ed esigenze proprie del tutto distinte, per cui propongono che le concessioni di carattere economico vengano discusse separatamente fra rappresentanti degli industriali e degli operai dei singoli gruppi.

«Gl'industriali affermano fin d'ora che pur non potendo arrivare a concedere il 70% e rispettivamente il 100% di aumento che è stato richiesto dalle rappresentanze degli operai, sono disposti a fare ai loro operai ed operaie le più larghe concessioni che saranno consentite. Tali concessioni variabili secondo i gruppi di industrie partiranno da un minimo del 20% sui salari attuali con aumenti superiori per i salari minimi e per le categorie più meritevoli.

«Invitano quindi le rappresentanze degli operai dei singoli gruppi ad entrare in trattative coi rappresentanti degli industriali, assicurandoli fin da questo momento che qualunque concessione verrà fatta essa avrà effetto dal 19 aprile, anche se le trattative dovessero prolungarsi per qualche giorno oltre questa data, però solo nel caso in cui lo sciopero venga evitato.

«Le richieste di carattere politico non possono formare oggetto di trattative limitate alle sole industrie chimiche della Venezia Giulia in quantochè riflettono questioni d'indole generale che interessano tutte quante le industrie del Regno. Gl'industriali chimici deliberano pertanto di respingere la discussione su questo punto rimandandola alle Federazioni Nazionali degli industriali ed operai.».

Malgrado tali intendimenti che avrebbero potuto formare le basi di ulteriori discussioni venne improvvisamente dichiarato lo sciopero la mattina del giorno 20 m. c.

Circa le domande degli impiegati i datori di lavoro hanno fatto conoscere di riservarsi di trattare in seguito il loro memoriale presentato soltanto il 13 m. c. e ciò perchè esso riguarda principii alquanto differenti da quelli degli operai.

Trieste 23 aprile 1920.

Federazione Industriale della Venezia Giulia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Consorzio fra albergatori, trattori ed osti *invita i signori Consortisti al*
CONGRESSO STRAORDINARIO
che avrà luogo sabato 24 corr. ad ore 15, nella Sala Fenice, via S. Francesco d'Assisi N. 5, per trattare sul memoriale presentato dai Lavoratori della Mensa (camerieri ed affini).
La Direzione

Si vendono i seguenti prodotti di legname provenienza czecoslovacca:
1 vagone appenditori di vestiti, 2 vagoni di bilancie decimali, 1 vagone di manichi per lime, specchi, diversi giocattoli e diversi altri articoli di legname.
Si comprano pellami greggi.
Campioni a disposizione.
Dalle 11 alle 13 nell'ufficio in via Mazzini 20, II, porta 4.

La Filiale di Pola
della
Banca Commerciale
Triestina
ha ripreso la sua attività a
POLA
e si occupa di
tutte le operazioni di
Banca

DIREZIONE TERRITORIALE
DI COMMISSARIATO MILITARE DI TRIESTE
SEZIONE I.a

AVVISO

1) Presso il Centro Rifornimento Viveri di Trieste (Magazzini della Ex Pilatura Riso) esistono oltre 100.000 sacchi di tela juta abbisognevoli di riparazioni.

Volendo conferire a mezzo di licitazione privata l'appalto del servizio di riparazione di questi sacchi e di quegli altri che si renderanno disponibili entro l'anno in corso — si invitano le Ditte e Società Cooperative che intendano concorrere, a farne dichiarazione entro il 26 corr., anche a mezzo telegramma, a questa Direzione — Sezione I. (Trieste, Via Lazzaretto Vecchio 50). — Questa Direzione si riserva di invitare all'esperimento definitivo i soli concorrenti che riterrà idonei ad assumere l'appalto.

2) Sono disponibili presso i vari Magazzini Militari delle Sussistenze circa 300.000 scatole di condimento preparato, barattoli da 25 o da 50 razioni. Esse vengono vendute anche a partite di 500 scatole al prezzo di Lire 2.25 quelle da 25 razioni ed al prezzo di Lire 4.— quelle da 50 razioni. Per l'acquisto rivolgersi direttamente a questa Direzione, oppure agli Uffici o Sezioni di Commissariato Militare di Gorizia, Udine, Cervignano, Pola, S. Pietro del Carso, Volosca che sono autorizzati ad effettuarne le vendite.

3) Sono in vendita le seguenti partite di generi avariati:

a) presso il Magazzino Viveri di Trieste: Quintali 30 circa di pasta;

b) presso il Magazzino Viveri di Gervasutta (Udine): Farina quintali 46.98 circa, gallette quintali 8.52 circa, pasta quintali 8.10 circa;

c) presso il Centro di Rifornimento Viveri di Trieste: Fagiuoli quintali 23 circa.

Presentare le offerte a questa Direzione, Sezione I, — oppure indirizzarle a mezzo raccomandata in doppia busta, entro il 30 corrente.

Volendo visitare i detti generi rivolgersi ai Consegnatari dei Magazzini suddetti tra le ore 8-11 e 15-17 dei giorni feriali.

Le spese di pubblicità andranno ripartite tra gli acquirenti.

Il tenente colonnello commissario
Direttore interinale
BERTOLINI

IL DOTTOR
G. B. de Franceschi
PER LE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
RICEVE DALLE 2-4 POM.
CORSO GARIBALDI N. 33, I p.

...ERNIE
È l'immediata rieducazione garantita dal Brevettato Otturatore DE MARTIN, confermato dall'Ill. Prof. Sen. A. De Giovanni, direttore della Clinica Universitaria di Padova.
I nostri Clienti e tutti quelli colpiti dall'infermità dell'Ernia, sono avvisati che il Rappresentante della Casa De Martin (Milano, Via Spiga, 3) sarà a:
POLA, Albergo Centrale, il 24. 25. 26 aprile.
Lo specialista porta seco un ricco assortimento di Brevettati Otturatori De Martin e applica caso per caso, immediatamente, il salutare Rieducatore di qualsiasi Ernia, per cui l'ammalato risente subito delle sue preziose qualità, non avendo più bisogno di portare i soliti cinti fastidiosi, nè ricorrere all'operazione chirurgica.

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Avoriol BERTELLI
Denti d'avorio con l'uso cotidiano di questo ottimo dentifricio liquido.

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Zuppa alla Diavola.
Fondete in casseruola un'ettogramma di midolla di bove soppesto, passatelo al colino e quando sia raffredato aggiungetevi un uovo e della molica di pane inzuppata nel latte e spremuta, addizionate un pizzico di noce moscata, un po' di prezzemolo e sale; aggiungendo un po' di farina trasformerete il tutto in una pasta colla quale farete delle pallottoline rotonde.
Preparate un buon brodo stemperando nell'acqua bollente: **Puro Estratto di Carne «Sole»** e in questo gettate le pallottoline mentre bolle. Dopo pochi minuti di cottura versate sopra crostini di pane arrostiti ed accomodati nel fondo della zuppiera.
Il Puro Estratto di Carne "SOLE" (etichetta bleu) è il più nutriente!
PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE"
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 854

Lire 6 il flacone, per posta Lire 1 in più
Cura completa Lire 36

AMARO BAIRO
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE
TORINO

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO, ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Trattamento 606 e 914
RADIOSCOPIA e RADIOTERAPIA
Programma a richiesta.
BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, 130.

FAGUS
Sciroppo Italiano del prof. L. Beccari della R. Università di Bologna
Tosse - INFLUENZA - Catarri
presso le migliori farmacie - F.I.P.I.M. "Ster." Conc. V. Poluzzi - Via Mille 23 - Bologna
Deposito Generale FARMACIA VIELMETTI

LA CORSA CICLISTICA DEL "PICCOLO,,

Gara per la Coppa "San Giusto,,

INDETTA E ORGANIZZATA DAL "CIRCOLO SPORTIVO OLIMPIA,,

12-13 giugno 1920

L'annuncio della nostra corsa ciclistica ha destato il più vivo interesse nei circoli dei dilettanti della nostra regione e in quelli delle società sportive italiane. Molti ciclisti sono già in allenamento per l'importante prova che indubbiamente richiede una seria ed accurata preparazione. Ci è pervenuta pure l'adesione di numerose personalità e associazioni sportive che, con l'offerta di ricchi premi, contribuiranno a rendere più cospicua la dotazione della gara per la «Coppa San Giusto».

Ecco intanto i punti più importanti del regolamento della corsa:

1. La gara si svolgerà in due tappe: 12 giugno, Trieste, Aquileia, Latisana, Codroipo, San Daniele, Udine; 13 giugno, Udine, Caporetto, Gorizia, Aidussina, Prevallo, Trieste.

2. La corsa è libera a tutti i dilettanti di I e II categoria.

3. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 10 giugno, si ricevono in sede del C. S. Olimpia, presso il signor Giovanni Cottur in via Pietà 23 o presso la Gazzetta dello Sport in Piazza della Borsa. Esse dovranno contenere: nome e indirizzo del corridore, numero di licenza, nome della società e categoria.

4. Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza.

5. Per la corsa vige il regolamento dell'U. V. I.

6. Sono severamente proibiti allenatori di qualsiasi specie.

7. La corsa si effettuerà con qualunque tempo.

8. Il via! sarà dato alle 9 precise. La classifica verrà fatta a tempi.

9. Le macchine saranno punzonate al telaio. E' libero il cambio di ruota anche se fatto fra non-concorrenti e a mezzo di auto-vettura.

10. Il controllo a firma sarà a Latisana e a Prevallo.

11. Tempo massimo un'ora e mezzo dopo il primo arrivato.

12. Il rifornimento fisso sarà a Latisana e a Prevallo. E' permesso ai concorrenti di accettare bevande e cibarie dalle automobili del seguito.

13. I premi avranno il valore complessivo di Lire 5000. Fra questi la «Coppa San Giusto» in argento massiccio, dono del Piccolo, da disputarsi per due anni anche non consecutivi, che verrà assegnata alla società con la miglior classifica nei primi dieci arrivati.

Una casa di lavoro per minorenni
a Milano e a Trieste

(m.) **Milano**, aprile. Sul fenomeno della corruzione minorile a Trieste — del quale, a suo tempo, il *Piccolo* si occupò molto diffusamente, destando anche qui vivissima impressione — ritenni di interrogare il segretario generale della Società Umanitaria, il prof. Augusto Osimo, data la sua riconosciuta autorità e competenza in materia di studi e di opere utili all'infanzia abbandonata e traviata.

Il prof. Osimo, che oltre all'studio del fenomeno, ha dedicato la sua attività ad attuare immediati provvedimenti d'ordine sociale, mi ha dato interessanti particolari sulla creazione di una casa di lavoro per i minorenni a Milano, della quale egli progetta di fondare una succursale anche a Trieste.

— L'istituto — egli ha detto — fu iniziato, in via di esperimento, nel gennaio 1916 e durò sino al giugno dello stesso anno, come una sezione della Scuola di Lavoro dell'Umanitaria. Esso era chiamato a dare ai ragazzi superiori ai dodici anni, sfuggiti ad ogni obbligo d'istruzione, allontanatisi dalla famiglia per tendenza al vagabondaggio, per trascuratezza o per mali trattamenti della famiglia stessa, o sbandati e costretti a vivere di elemosina o di rapina, allenamento al lavoro con mezzi di istruzione pratici, variati e piacevoli, non chiusi nel rigido programma di una scuola professionale, ma tali da educare il giovanetto sbadato ad una vita gradualmente disciplinata, feconda.

Il lavoro deve essere proposto in forme diverse, ma nel modo più rapidamente e direttamente utile. Gli allievi devono trovare davanti a sè il laboratorio del falegname, l'officina del fabbro, la bottega del decoratore e, a sintesi di tutti i lavori, il laboratorio dei giocattoli, che attira, seduce, inorgoglisce il piccolo vagabondo — industrioso e fantastico — e lo avvia inconsapevolmente al lavoro professionale.

L'insegnamento della madre lingua, per altro, deve essere diretto a rendere più sicuro l'uso, non a mezzo di precetti, ma con l'esercizio applicato alla rappresentazione delle cose osservate, dei fatti avvenuti, delle idee formulate, della giornata vissuta.

Il resto dell'insegnamento da impartire, sempre a mezzo di esercizi pratici, riguarderà: la capacità al conteggio, le leggi fondamentali della fisica, la geografia, la conoscenza delle principali industrie, il disegno e la plastica.

La Casa di Lavoro dei Piccoli dovrà anzitutto avere una Casa di Deposito, dove i derelitti verranno identificati, puliti, studiati, ospitati temporaneamente, sotto la direzione o la sorveglianza di un medico e di un magistrato, assistiti, per le necessarie ricerche, da qualche funzionario di p. s. e poscia accolti nella Casa di lavoro, o, a seconda dei casi, in altri istituti che fossero ritenuti più adatti alla psiche e all'età fisica dei singoli soggetti.

L'opera di educazione e di allenamento al lavoro deve essere esercitata individuo per individuo. Vana sarebbe un'educazione collettiva, burocratica, eguale per tutti.

La Casa di Lavoro dei Piccoli dovrà disporre di: dormitorio, infermeria, refettorio, cucina, locali di ritrovo comune per le letture, le conferenze, il cinematografo e la musica, aule di studio, aule di disegno, abitazione per il dirigente o la dirigente, corte ed orto ecc.

Evidentemente, fra cotesto nuovo tipo di Casa di lavoro e i tanto noti e benemeriti Ricreatorii laici del Comune e della Lega Nazionale, esistenti a Trieste già da alcuni anni, e dei quali, a onor del vero, si sono parecchie volte occupati autorevoli giornali e riviste del Regno, c'è una grande affinità iniziale. Con essi, adunque, il progetto dell'Umanitaria verrebbe a trovare già bell'è pronta una magnifica base. Ora non si tratterebbe che di dare sviluppo a questa base, integrando l'opera dei suddetti istituti triestini con quella ideata dalla grande società filantropica milanese.

Il prof. Osimo mi ha pertanto comunicato di aver interessato all'uopo il Commissario Generale Civile comm. Mosconi, chiedendogli se ed in quale misura egli sarebbe disposto a concorrere alle spese necessarie per l'impianto della Casa di lavoro dei piccoli a Trieste.

Il comm. Mosconi accolse con lieto animo l'offerta dell'Umanitaria, riservandosi di aderire in forma concreta, non appena il Governo centrale gliene desse l'autorizzazione.

Cooperativa per la costruzione di case popolari ed economiche

Il comitato promotore per la costituzione della «Cooperativa per la costruzione di case popolari ed economiche» ci comunica che mercoledì prossimo seguirà la costituzione ufficiale dell'ente con la presentazione degli statuti approvati dal Commissariato Generale Civile e regolarmente iscritti nel registro di commercio e con la nomina delle cariche sociali. Anche le pratiche già da mesi avviate da parte del solerte comitato promotore perchè sia esteso alle nostre provincie il decreto-legge sulle case economiche, come pure perchè siano messi a disposizione della costituente cooperativa i fondi di fabbrica necessari sono a buon punto, così che si spera che l'attività del nuovo ente potrà iniziarsi tosto, accompagnata dai voti più fervidi della cittadinanza.

Un incendio nella caserma dei sottufficiali del Presidio

Ieri mattina nella mensa dei sottufficiali delle truppe del Presidio, in via Pasquale Besenghi, stabile attiguo alla caserma dei carabinieri, scoppiò, per difettoso funzionamento del camino, un grave incendio. Avvertiti telefonicamente, accorsero sul luogo i vigili dell'appostamento principale con due carri, al comando del capitano Bugliovatz.

Il fuoco si manifestò in un ripostiglio, adibito a deposito, nel quale si trovava una grande quantità di suppellettili. Quindi si propagò ad una parte dell'edificio, minacciando il tetto. Il lavoro di estinzione durò circa due ore e fu quanto mai faticoso. Furono messi in azione tre idranti e l'autopompa.

Malgrado i pronti soccorsi, una parte dell'edificio andò distrutta dal fuoco insieme con una tettoia di circa duecento metri quadrati: e si ebbe il crollo di uno dei muri dell'edificio.

Dopo il lavoro di smistamento dei materiali, i vigili rientrarono nel loro appostamento. I danni si aggirano intorno alle 50.000 lire.

48 ore d'aria libera

L'altrieri evasero dalle carceri giudiziarie di Castelnuovo d'Istria i villici Giovanni Stupar ed Antonio Zellersich, contro i quali era stato avviato processo per crimine di furto.

Ieri mattina i due si recarono dall'ufficiale del Regio Tribunale Tommasi e protestando ad alta voce la loro innocenza, chiesero che immediatamente fosse fatto il processo e pronunciata l'assoluzione.

L'ufficiale, che per comprendere quello che dicevano, dovette ricorrere ad un interprete, indirizzò i due amici a un ascoltante giudiziario che li fece scortare dai carabinieri alle carceri inquisizionali di via Coroneo.

30.000 lire di stoffe sottratte alla ditta Barich

Un altro ingente furto fu commesso l'altra notte, nella ditta di spedizioni di Paolo Barich che ha i suoi magazzini in via Cavana.

Adoperando i soliti strumenti di scasso, gli ignoti lavoratori notturni entrarono nel cortile dello stabile e spezzarono un'inferriata di una stanzetta attigua al magazzino. Date le dimensioni dell'inferriata, il lavoro per spezzare le sbarre di ferro, deve essere stato lungo e faticoso. Tolto l'ostacolo, per i ladri fu facile passare nel magazzino dello spedizioniere Barich, dove trovarono molte casse di merce, pronte per la spedizione.

I ladri ne aprirono alcune contenenti pezze di finissime stoffe e ne asportarono una rilevante quantità.

Il mattino seguente, gli addetti al magazzino constatarono il furto, che fu immediatamente denunciato alla Questura. Sul luogo si recò un funzionario di P. S. che fece i rilievi di legge. Le stoffe rubate avevano un valore di circa 30.000 lire.

Trambusto in un caffè. Ieri sera entrò nel caffè Edison una comitiva di uomini e di giovani donne. La comitiva era molto allegra e rumorosa. Ad uno scherzo, forse eccessivo, di uno del gruppo, intervenne un cameriere per raccomandare una maggiore compostezza. Nacque una scena violenta, fra il personale del caffè da una parte e i consumatori dall'altra. Vi fu uno scambio tempestoso di male parole. Poi la scena ebbe termine per l'energico intervento delle guardie regie, le quali s'intromisero per far cessare la diatriba e calmare quegli animi che si erano così straordinariamente infervorati.

Una bambina bruciata. Ieri sera, verso le ore 21, la bambina Lina De Vittori, di anni 12, abitante nella via Galleria N. 3, attraversando un corridoio, si avvicinò ad una candela che ardeva a terra, e si appiccò fuoco alle vesti. In un attimo tutto il corpicciolo fu avvolto dalle fiamme. Il padre di lei, che accorse prontamente, non riuscì che a prezzo di inenarrabili sforzi a spegnere il fuoco. Ma la bambina riportò gravissime ustioni, per cui fu necessario il suo pronto ricovero all'Ospedale e il genitore di lei restò pure ferito, in modo piuttosto grave, ad ambedue le braccia.

800 lire di banconote. L'abitazione di Adolfo Mello sita in Servola n. 177, per poco tempo incustodita, ebbe la visita degli ignoti, i quali mediante chiavi adulterine si introdussero, ed asportarono circa 800 lire in banconote di vario taglio.

In una trattoria di Barcola. Ignoti ladri, penetrati la notte scorsa, mediante rottura di una finestra nella trattoria di Vittoria Senich, situata a Barcola, asportarono biancheria, generi alimentari e 35 lire in spiccioli, causando un danno complessivo di 350 lire.

Caduto da un vagone. Il ragioniere Pasquale Sartoriani, di anni 40, abitante in via S. Giovanni n. 10, cadendo da un vagone al Punto franco riportò la frattura della terza e quarta costola destra. Fu medicato alla Guardia Medica.

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio i vigili dell'appostamento principale, venivano avvertiti che un piccolo incendio era scoppiato in un casotto da calzolaio nell'atrio dello stabile n. 25 di via Romagna. Accorse sul luogo un carro al comando del tenente Uxa, ma il piccolo fuoco era stato nel frattempo già spento.

Minorenni. Istigato da Giuseppe Dezevaschi, di anni 20, un ragazzo quattordicenne rubava a Giuseppe Edemondi abitante al numero 15 di via Ugo Foscolo, due magneti, alcuni interruttori, istrumenti di misurazione ed altri utensili di ricambio per un valore complessivo di 2000 lire.

Mentre il Dezevaschi tentava di vendere la refurtiva, veniva tratto in arresto dai carabinieri di investigazione di via Chiozza. Messo alle strette confessò.

Violenze. Ieri mattina, alle ore 8, mentre dichiarava in arresto un individuo in piazza della stazione, l'agente investigatore Salvatore Verona, di anni 20, appartenente al commissariato di p. s. di via Bachi, veniva colpito con un poderoso pugno che gli produsse un'escoriazione alla guancia sinistra ed una forte contusione al naso. Si recò a farsi medicare al civico ospedale.

Investimento. Mentre stava rincasando, la signora Roma Tonelli di anni 23, abitante in via delle Settefontane n. 35, fu investita, ieri nel pomeriggio, da una motocicletta che la gettò al suolo. Soccorsa prontamente da alcuni passanti, la Tonelli fu accompagnata al civico ospedale dove il dottor Peperle le riscontrò la frattura del radio destro. Fu accolta nel X reparto.

20.000 lire di seterie. Aperta — mediante una leva di ferro — la saracinesca della vetrina del negozio di manifatture di Giusto Stringher in via XXX Ottobre 16, i soliti gentiluomini delle tenebre, l'altra notte rubarono delle finissime seterie — messe in mostra — per un valore di circa 20.000 lire. Le merci che si trovavano nell'interno del negozio, non furono toccate.

In una pasticceria. Alcuni ignoti si introdussero l'altra notte nel negozio di barbiere di Rodolfo Cabusi in via Cavazzeni e staccato dalla parete un grande specchio, praticarono un foro nel muro che divide il negozio con la pasticceria di Virginia Spazzapan in via S. Sebastiano 8.

Entrati da quella via, nella pasticceria, asportarono diversi oggetti per un valore di lire 2000. I ladri tentarono di forare anche la parete divisionale con una attigua libreria, ma certamente disturbati durante questa seconda impresa lasciarono il lavoro incompiuto. Dal negozio di barbiere i ladri non asportarono nulla.

L'audace furto fu denunciato alla Questura.

Nelle abitazioni. Ignoti ladri, mediante chiavi false, penetrarono la scorsa notte nell'abitazione di Giuseppina Rebez, situata al n. 2 di via Madonna del Mare, e mediante forzatura della serratura di un com[ò] rubarono oggetti preziosi, biancheria ed alcuni vestiti, per un valore complessivo di 2368 lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via dell'Orologio.

Ricettazione. Due agenti della Questura, fermavano ieri in via Solitario un giovane, il quale teneva con sè un pacco con entro 3 paia di scarpe, alcune forme, pezze di stoffa, ed un impermeabile di cui non seppe giustificare la legittima provenienza.

Condotto alla Questura, si qualificò per Giuseppe Brainich di anni 17, abitante al n. 13 di via del Solitario.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno C) «Santarellina». Tre atti del maestro Hervé.
Teatro Fenice. Ore 17: «I cavalieri delle tenebre» (II programma) e alcuni numeri di varietà. — Ore 20.45: il film del pomeriggio e spettacolissimo di varietà.
Teatro Eden. (Via Acquedotto 35) «Ivan il terribile», con Amleto Novelli e Andrea Habay.
Cinematografo Italia. (Via Dante Alighieri 1-3). «Sleima», con Diana Karenne.
Salone Edison (Piazza Oberdan). «L'ultima recita», di G. Sand, con G. Serena e Anna Fougez.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Dalle 17: «Notte di tempesta» di M. Praga.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Israel», con Vittorina Lepanto.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Crispino e la comare», con Camillo de Riso.
Cinema Galileo. «Astuzia Infernale».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). «Le moglie e gli aranci», con Luigi Serventi e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Olio Sasso
Medicinale
ricostituente sovrano

Giov. Restuccia & C.
OLII ESSENZIALI D'AGRUMI
di primissima qualità
Rappresentanza e deposito per la Venezia Giulia e Tridentina, per la Dalmazia, Jugoslavia, Austria e Cecoslovacchia
TROUVÉ - VIA MACHIAVELLI 16
Telefono 543

Zolfo, Soda Caustica, Raffia
trovansi presso:
COLONIALE OLANDESE
Società d'importazione esportazione a. g. l.
PRODOTTI CHIMICI
MATERIE PRIME PER INDUSTRIA
DROGHE - COLONIALI
Via Pier Luigi da Palestrina, 2
TRIESTE
Telefoni N. 24-03 e 21-05
Prezzo corrente a richiesta.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 6,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

RINOMATA FABBRICA ITALIANA DI
LIQUIRIZIA
IN BLOCCHI E BIGLIE - LEGNO DI LIQUIRIZIA
CONSERVE ALIMENTARI
F. RAPISARDA TEDESCHI
CATANIA (Sicilia) Via Belfiore N. 175

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOSE DIAMANT e per Cucire HELVETIA e STANDAR
Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori e pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

È RISORTO
il tanto desiderato
AMARO ISTRIA
RE DEGLI AMARI
tonico corroborante digestivo sotto controllo chimico permanente
SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA
G. B. PETRALI & C.
ROVIGNO
RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO:
Gorizia, Augusto Paoloni, Via Cesare Lombroso 5
Trieste, Romano Vitas, Via S. Francesco d'Assisi 15
Pola, Luciano Zuppa, Piazza Carli.

Italiani, visitate il
TRENTINO. A LEVICO
l'apertura dei rinomati
Bagni Arsenicali Ferruginosi
ai piedi della „*Panarotta*" avrà luogo quest'anno in maggio. Prospetti e informazioni gratis dalla Direzione dei Bagni di Levico - Trentino.
L'acqua da bibita in tutte le farmacie

L'AFFINERIA METALLI NOBILI
(già R. Dussich)
TRIESTE
si è traslocata dalla via Tintore alla PIAZZA GOLDONI N. 12, I piano
Acquista oro, argento e platino
in qualsiasi forma
Tiene in deposito oo in lastra, filo e saldature per DENTISTI

Cerchi di legno
d'ogni genere, grande deposito, vende
IVAN VLAH BAJOK
JUSICI, posta MATUGLIE

Cavi di acciaio e manilla
delle migliori Case Inglesi
Forniture complete per Cantieri Navali, Società Armatrici, Miniere, ecc.
presso
Ing. LUIGI LO GATTO
Via Silvio Pellico 1 - Trieste - Telef. 19-43
Merce viaggiante - Consegna pronta - Depositi a Napoli, Genova e Trieste.

Banca del Friuli
Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 1.047.000.00
Sede centrale UDINE
Sede in Gorizia - Succursali: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale del Friuli - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo.
Agenzie: Buia - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina.
Agenzia di Grado
Apertura: 1 Aprile 1920
Via Gradenigo - Hotel Regina
Depositi a Risparmio e Conto Corrente
Cambio Valute e divise Estere - Pagamenti telegrafici, Chèques, Assegni Circolari, Lettere di Credito ecc.
Custodia Valori in Cassette di sicurezza (SAFES).
Tutte le operazioni di Banca

MACCHINE DA SCRIVERE **YOST**
MODELLO 20
HIRN-DEL MONTE & C.i - TRIESTE
Via Milano 11, I - Telefono 23-14

Moechel e Schueck
GABLONZ a N. (CZECOSLOVACCHIA)
FABBRICAZIONE ed ESPORTAZIONE
Esposizione all'Hotel Diana in Milano
di bijouterie, fausse, cristalli, bottoni di vetro, perle, articoli per l'illuminazione

Zolfi Romagna genuini
delle
Raffinerie e Molini Zolfi Almagià
BOLOGNA
Deposito e rappresentanza presso
R. V. D. Macchioro - Trieste
in commestibili e coloniali
Trieste, Via Lazzaretto vecchio 19
Telefono 632

Circa 400 MACCHINE UTENSILI
disponibili per pronta consegna a Milano.
Macchine speciali per la lavorazione dei metalli, in tutte le dimensioni, e specialmente nelle misure grandi.
Visitate il nostro grandioso Deposito oppure i nostri Stands N. 745-746-747 alla Mostra Campionaria Milanese.
Offerte schiarimenti e dettagli al nostro Ufficio in Milano.
Soc. An. MACCHINE INDUSTRIALI
MILANO - Via Silvio Pellico, 12

Premiata FONDERIA OSVALDELLA
TRIESTE
FONDERIA IN GHISA E METALLI
FABBRICA MACCHINE.
Officina riparazioni. Ricco parco modelli per macchine marine ed industriali.

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

DITTA
ALESSANDRO VOLPINI - MILANO
Via Torino N. 62
Filiale di Trieste, Via Istituto 22, telef. 25-77
BICICLETTE Parti di ricambio ed accessori
Pneumatici per ciclo, moto e auto
Articoli in gomma per farmacia ed ospedali

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE
Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI
Via C. Battisti 128, Roma, 1.

UNION EXCELSIOR
Union & Excelsior
IGNOTI NVLLA CVPIDO
HOC ERAT IN VOTIS
A. SALTO TRIESTE

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

Suicidio

Francesco Janesich, di anni 46, proprietario di un negozio da parrucchiere, nella via Giustinelli N. 8, da qualche mese aveva perduto l'umore lieto e gaio, che gli era stato sempre consueto. Da bonario, cordiale e faceto, d'improvviso egli era divenuto serio ed ipocondriaco. Non volle più far parte delle gaie e rumorose comitive. Più non partecipò alle feste degli anni passati. Attendeva ancora al suo mestiere con la solita diligenza e abilità, ma era chiaro per tutti che il suo lavoro non gli arrecava gioia alcuna, ed egli non vi portava alcuna passione e alcun slancio.

Ma la ragione di questo mutamento radicale non s'era potuto capirla. Difficoltà finanziarie, no, perchè era risaputo che le sue condizioni erano buone, nè gli ultimi avvenimenti le avevano, in alcuna guisa, turbate; il suo stato di salute minacciato, nemmeno, perchè non risultava che soffrisse di alcuna malattia; e neppure dispiaceri intimi, giacchè la sua casa era stata sempre un modello di buon costume e di onorabilità.

Il suo cruccio, quindi, e la sua tetraggine rimasero un profondo mistero per tutti: per i conoscenti e i famigliari. E il mistero più fitto e più denso ora è apparso, per il modo tragico con il quale egli ha posto fine alla sua esistenza.

Ieri, poco dopo il mezzogiorno, fatta colazione, rimase solo nella sua abitazione. Sua moglie, Angela, uscì per fare delle compere e non rientrò che un'ora dopo, verso le 15.30.

Ma, appena la signora ebbe varcata la soglia della stanza da pranzo, gettò un grido di raccapriccio. Il corpo del marito pendeva dal soffitto, contorcendosi, col collo preso dentro il nodo di una fune attaccata all'anello di una lampada, collocata nel mezzo della stanza.

La signora, inorridita, invocò soccorso dai suoi coinquilini. Accorse gente che provvide immediatamente a togliere dalla stretta mortale il suicida. Ma egli era in fin di vita. Era livido nel volto e più non respirava. Dalla bocca, smisuratamente aperta, non usciva che un rantolo fioco. Sopraggiunse anche il dottor Mengotti, della Guardia medica, e tentò di fare respirare il moribondo artificialmente: ma ogni tentativo ed ogni cura furono inutili, l'infelice, qualche minuto dopo cessava di vivere.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con un teatro affollatissimo, iersera si diede la quinta del «Sigfrido», che valse, come sempre, grandi applausi al maestro Baroni, al tenore Bassi — più in voce che mai — alla Baron, al Pini-Corsi, al Silvetti e agli altri artisti, richiamati replicatamente alla ribalta in chiusa di ciascun atto e alla fine dello spettacolo. Questa sera riposo e domani sosta del «Sigfrido».

Politeama. Stasera serata del basso Alfredo Orsini. Si rappresenterà la divertente operetta «Santarellina». Il seratante canterà canzonette e dirigerà la sua «Orsinfonia».

Fenice. Oggi programma nuovo. Molti nuovi debutti. Completerà lo spettacolo la pellicola «Il criptogramma rosso», che si proietterà oggi per l'ultima volta.

Eden. Piacque moltissimo, iersera, la cinematografia «Ivan il terribile» che oggi si replica a tutte le rappresentazioni.

Alla Filarmonico-Drammatica. Stasera, alle 21, Alice Baron e il pianista Antonino Votto daranno un concerto, con questo ricco e scelto programma:

1) *Bach-Busoni* - Toccata, aria e fuga in do maggiore. — 2) a) *Pergolese* - (1710-1736) - Se tu m'ami...; b) *Arr. Weckerlin.* (XVIII.o sec.) - Non je n'irai plus au bois...; c) *Arr. Weckerlin.* (XVIII.o sec. - Maman dites moi...; d) *Giulia Recli.* - (Contemporanee) - Bergerette... — 3) *Chopin* - a) Berceuse, b) Studio N. 5 Op. 10. — 4) a) *Blangini.* - (1781-1841) - La Vieille... b) *Spontini.* - (1774-1891) - Il faut bien peu de choses... — 5) a) *Debussy.* - Jardin sous la pluie. b) *Albeniz.* - Seguidillas. — 6) a) *Martini.* - (1741-1816) - Plaisir d'Amour...; b) *Gluck.* - (1714-1787) - O del mio dolce ardor...; c) *Arr. Weckerlin.* - (XVIII.o sec.) - Lison dormait...; d) *Bellini.* - (1801-1835) - La Rosa... — 7) a) *Liszt.* - Notturno. b) *Martucci.* - Scherzo. c) *Martucci.* - Tarantella. — 8) a) *Benedetto Marcello.* - Cantata di «Didone» Quaderno N. 67 dell'Istituto edit. Italiano di Milano (Prima audizione). b) X....

I pezzi per canto saranno eseguiti dalla signora Alice Baron in costumi dell'epoca.

La signora Ida Franzoni darà prossimamente nella sala Tartini un concerto di pianoforte.

CINEMA E VARIETÀ

Ivan il Terribile ha ottenuto un successo clamoroso al Teatro Eden. La folla accorsa ieri alla prima rappresentazione ammirò la grandiosa messa in scena di questo superbo capolavoro. Interpreti: Amleto Novelli e Habay, i celebri artisti della scena muta.

La rappresentazione comincia alle 17. Prossimamente: Francesca Bertini «Orgoglio».

Oggi al Cinematografo Italia le prime rappresentazioni di «Turbine» o «Sleima». Protagonista: Diana Karenne, la più formidabile attrice cinematografica italiana per le parti passionali. Il che non esclude però che sia anche la più soave. Nessun'altra, infatti, sa, come Diana Karenne, trasfondere tanta dolcezza in un bacio. Come l'arte della Karenne vivifichi «Turbine» vedrà da sè il pubblico delle grandi occasioni che affollerà oggi, non c'è dubbio, il Cine Italia.

Orario: 17, 18.20, 19.40, 21,10, 22.30.

Teatro Fenice, il più vasto e il più frequentato Cine-Varietà della Venezia Giulia. Oggi, dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà, ultime repliche del secondo episodio dei «Cavalieri delle tenebre» intitolato: «Il criptogramma rosso». Alle 20.45, oltre alla pellicola, completamente nuovo programma di varietà, tra cui l'equilibrista Iwon, l'attrazione cinese Li Hai Schan, le ballerine Les Amato, il comico Carnio, il prof. Ronzenjai nello «scketch» Arizona, i ginnasti Bruscia and Maggio e il trasformista Cavalieri.

Al «Modernissimo», che proietta soltanto ottimi lavori, avremo oggi «La notte di tempesta» l'interessante dramma d'ambiente aristocratico dovuto all'ingegno di Marco Praga. L'eminente autore ideò questa sua magnifica cinevisione espressamente per Italia Manzini-Almirante.

Le proiezioni principieranno alle 17, alle 18.30, alle 19.45, alle 21 e alle 22.15.

L'ultima recita di Anna Parnell al Salone Edison. Gustavo Serena con la sua arte ha saputo ancora una volta commuovere l'elegante pubblico, che affollava ieri questo Cinema, suscitando ammirazione vivissima. Egli ha reso con grande maestria il personaggio dell'infelice primo attore Gustavo Dorel. Gli è compagna nell'ottimo successo Anna Fougez, la magnifica signora, la creatura nata per il lusso e per l'amore.

Le proiezioni cominciano alle 17.

Gran Cine Savoia. «La canzone di Colombina» è il grandioso capolavoro che continua ad attirare seralmente gran folla. Una attrice di vaglia si è dimostrata Carola Troelle, nuova al nostro pubblico. Ella è ormai proclamata sublime interprete del bellissimo dramma passionale.

«La canzone di Colombina» si replica oggi per l'ultima volta. Le rappresentazioni principiano alle 17 precise.

Domani il più potente programma della stagione: «Il delitto di Castel Giubileo», un lavoro per tutti i gusti che certo otterrà uno dei maggiori successi.

Gran Cinema Galileo. Oggi si rappresenterà l'insuperabile capolavoro di assoluta novità dal titolo «Astuzia infernale», drammatiche sensazionali avventure americane in quattro lunghi atti.

Novo Cine. Oggi allo schermo cominceranno le rappresentazioni della grandiosa pellicola «Israel». Interpreti principali: Vittorina Lepanto e Alberto Collo.

TRIBUNALI

Per insubordinazione

(Tribunale Militare nell'Aula d'Assise)

I bersaglieri Angelo Campana e Giovanni Bernasconi sono accusati d'insubordinazione commessa l'anno scorso contro il tenente Antonio Vanacone. Dalle risultanze processuali risulta che soltanto il Bernasconi alzò le mani contro il suo superiore. Il Campana è assolto e il Bernasconi, il quale è uno svizzero arruolatosi volontario, è condannato a venti anni di reclusione, dieci dei quali vanno compresi nelle precedenti amnistie e per gli altri dieci il Tribunale concede la condizionale, sicchè il giovanotto è rimesso in libertà.

× Il fante Pasquale Caruso si bisticciò un giorno con il caporale Carobelli, il quale gli menò uno schiaffo. In difesa del Caruso sorse il camerata di lui Vincenzo Gottardo, che colpì il caporale con la gamella. Accusato di insubordinazione, il Caruso è assolto e il Gottardo condannato a tre anni di reclusione con il beneficio della condizionale. Anch'egli pertanto è rimesso in libertà.

Presiedeva il ten. col. Cioffi; P. M.: l'avv. mil. Venuti; difensore: il ten. Sibilia.

Marina e Navigazione

Il ritardato arrivo del «Croatia»

Ieri doveva arrivare in porto, proveniente da Fiume, il piroscafo «Croatia», della Ungaro-Croata, il quale fa i viaggi Fiume-Trieste. Ma per lo sciopero dei lavoratori di quel porto, il piroscafo aveva dovuto rimandare la partenza.

Il «Croatia» arriverà a Trieste probabilmente domani o domenica.

L'arrivo del «Palacky»

Ieri dopopranzo arrivò in porto il Lloydiano «Palacky», al comando del cap. Meeraus, proveniente da Poti e scali, con a bordo 69 passeggeri e 74 tonn. di merce varia.

Durante il viaggio si ammalò di bronchite il primo cameriere di bordo Alighieri Barison, di anni 48 da Trieste, il quale fu sbarcato a Costantinopoli e ricoverato in quell'ospedale italiano ove, nonostante tutte le cure, spirò.

Esaurite le formalità di libera pratica, il «Palacky» andò a ormeggiarsi all'Hangar N. 12 b del Puntofranco vecchio.

Il piroscafo «Suspehara»

Il piroscafo americano «Suspehara», incagliatosi lunedì scorso a Lussinpiccolo, disincagliatosi dopo i lavori di alleggerimento, partirà oggi per Trieste, dove è atteso in giornata.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Palacky», da Costantinopoli, scali e Venezia, con 74 tonn. di merce varia e 69 passeggeri; «Rakoczy», da Venezia, con 45 tonn. di merce varia; cacciatorp. ing. «Primibad».

Partirono i piroscafi: «Tebe», per Venezia; «P. Hohenlohe», per Gravosa; «Praga», per Costantinopoli; «Kelet», per Siracusa; «Sarajevo», per Marsiglia; «Helouan», per Alessandria.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Arpad», scar.; Hangar 1 «Argentina», scar.; Hangar 3 «Atlanta», scar.; Hangar 6 «Barò Fejervary», car.; Hangar 9 «Dardania», scar.; Hangar 12 a «Budapest», scar.; Hangar 12 b «Ravenna», «Palacky», scar.; Hangar 14 «Columbia», scar.; Hangar 21 «Zichy»; Hangar 22 «Szent Laszlo»; Molo I «Africana»; Hangar 23 «Maria Teresa»; Hangar 24 «Magyarorszag»; Molo 0 «Gerania», «Balaton»; Hangar 53 «Nisninovgorod»; Hangar 55 «Sheridan»; Hangar 58 «Madawascka»; Hangar 69 «Orseolo», scar.; Molo S. Teresa «Laguna»; Riva V «Adriatico»; Molo V «Texas Maru», «Zora», scar.; Molo VI «Sirena»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 21 aprile

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	535	545	Lussino	3175	3250
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	585	595
id. II	320	—	Oceania	575	585
id. III	310	320	Premuda	785	800
id. IV	645	655	Tripcovich	775	780
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	720	780
Riun. Adr.	2030	2070	Cant. Nav.	420	430
Tramway	230	235	Cemento D.	420	431
Adria	875	925	Cemento Is.	160	170
Cossovich	485	495	Cemento Sp.	475	485
Cosulich	770	775	Kerka	612	617
Dalmazia	470	480	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	3000	3050	Pastificio	245	250
Istria-Tr.	250	260	Pilatura	255	265
Libera Tr.	1415	1425	Raffineria	4300	4400
Lloyd Tr.	2300	2400			

CAMBI — Francia 139.— 140.—. Londra 89.50 90.50. Nuova York 22.20 22.40. Berlino 40.50 41.—. Vienna 9.— 9.25. Zagabria 13.— 14,—. Dollari 22. — 22.25.

Nei titoli tendenza ferma; maggiormente trattate le Navigazioni, tutto il resto bene tenuto. Cambi sostenuti.

MILANO, 22. Rendita italiana 3 1/2 fine 84.12; Consolidato 5 0/0 78.90; Azioni Banca d'Italia 1456; Banca Commerciale Italiana 1280,; Credito Italiano 834.—; Banca Italiana di Sconto 597.—; Banco Roma 115.—; Meridionali 555; Mediterranee 211.—; Costruzioni Venete 202; Rubattino 842; Lanificio Rossi 1840; Cotonificio Cantoni 760; Cotonificio Veneziano 211.—; Miniere Elba 312.—; Acciaierie Terni 1080; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Mec caniche 103.—; Officine Breda 240 —, Ansaldo 197.—; Montecatini 216.—; Metall. Ital. 133.—; Edison 648; Vizzola 980; Marconi 342.—; Molini Alta Italia 278; Industria Zuccheri 360.—; Raffineria Ligure-Lombarda 434; Eridania 435; Distillerie Italiane 154.50; Società Italiana Concimi Chimici 170,50; Esport. Italo-Americ. 935; Beni Stabili Roma 357,—; Aut. Fiat. 419.—, Aut. Isotta 72.—; Ilva 203.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 22: su Francia 139.50; su Svizzera 409; su Inghilterra 90; su New-York 23.10.

Cambi all'Estero

NEW-YORK, 21: su Londra 3.87.50; su Parigi 15.37; su Italia 22.62.

LONDRA, 21: su Italia 91.

MADRID, 21: su Parigi 36.60.

VIENNA, 16: su Amsterdam 75; su Berlino 3.98; su Zurigo 37; su Parigi 11.60; su Italia 8.50; su Londra 240; su New-York 200.

PRAGA, 16: su Amsterdam 22.485; su Vienna 30; su Berlino 1.157; su Zurigo 11.185; su Italia 2.735; su Parigi 3.735; su Londra 239.50; su New-York 61.50.

Editto. In seguito alla domanda della ditta M. Sluga, Rualig e C. per l'approvazione di una fabbrica di macchine e caldaie al N. 183 di via della Tesa-Rozzol, viene indetto per il giorno 15 maggio 1920 alle ore 9 ant. sul fondo N. P 183 di via della Tesa-Rozzol, il sopraluogo commissionale a sensi del par. 29 del vigente Regolamento industriale.

Tutti gli interessati sono invitati a far valere in iscritto le loro eventuali eccezioni contro il progettato impianto fino al giorno 15 maggio 1920, al più tardi però all'atto del sopraluogo a protocollo verbale.

Eccezioni presentate dopo questo termine non verranno prese in considerazione.

Il progetto è ispezionabile tutti i giorni dalle 10 alle 12 nell'ufficio del Commissariato Civile per Trieste e Territorio (via XXX Ottobre 7, II p., stanza 19).

CORRISPONDENZA APERTA

Assidua Pola. Il «rosso del viso» è un dono o un difetto di natura, a seconda dei gusti, dipendente dai vasi sanguigni. E' quindi difficile che usando un unguento, che non sia colorato, Ella faccia sparire o riapparire il rosso. Come Lei vede, a seconda dei casi, le donne usano la cipria e il belletto. — *Giuseppe.* Eccole la soluzione desiderata: Man-te-gazza - Mantegazza. — *Mercurio.* Per condurre una motocicletta occorre presentare domanda all'apposito ufficio del Commissariato (Via Trenta Ottobre), assoggettarsi alla visita medica per l'idoneità e infine superare l'esame davanti alla Commissione Tecnica. Indifferente l'età. Non è possibile rispondere con precisione alla seconda parte poichè, il consumo varia secondo i motori. — *Piccolofilo.* Nel «Piccolo» d. d.: 29 agosto 1910 (pagina e colonna seconda) troverà la relazione dell'incidente provocato dall'applauso del pubblico all'apparire sullo schermo del cinema Spina della figura dei nostri Sovrani. Certamente Ella non ignora che il nostro giornale fu distrutto dalla rabbia austriaca alla dichiarazione di guerra e nell'incendio venne bruciato tutto: non possiamo perciò farle tenere arretrati di quell'epoca, ma Ella può passare alla nostra redazione e copiarsi dalla nostra raccolta la notizia che Le interessa.

Arianna. La macchinetta è convinta come Lei che la divisa più adatta agli ufficiali e specialmente a quelli che come il Suo fidanzato hanno combattuto per ben quattro anni senza conoscere la quiete dei comodi uffici, sia principalmente o meglio esclusivamente, quella grigio-verde. Anche nelle occasioni in cui si usava l'alta tenuta, oggi è più di buon gusto il grigio-verde, e di questo parere sembra sia anche S. M. il Re che tenne il discorso della Corona in tenuta di combattimento. — *Mamma.* Ella ha torto cara signora. Il Suo scopo si raggiunge per vie opposte a quelle seguite da Lei. Se Sua figlia sapesse fare cose più utili dei giri di Fox-trot, forse chissà, Ella a quest'ora potrebbe essere vicina a diventar nonna per le regolari nozze della signorina con qualcuno dei giovanotti che non hanno potuto constatare che l'intelligenza delle gambe della Sua ragazza. — *Margherita.* Ella è tenuta a pagare la differenza del 20 per cento. — *Lettrice curiosa.* 1) Il donatore dei garofani rossi deve essere qualche cosa tra il ribelle e l'innamorato. 2) Che significato hanno i fiordalisi? Straordinario, eccezionale, commovente, grandioso!

Assiduo lettore. Ella deve presentare domanda all'Ispettorato del Tesoro in Trieste. — *Abbonato.* Ella deve o completare l'esame della terza classe o presentarsi come esterno. Nel Regno soltanto coloro che abbiano cessato dal 15 marzo di frequentare la scuola a cui erano iscritti, possono presentarsi altrove come candidati provenienti da scuola privata o paterna.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

OGNI GIORNO UNA

L'archivista prof. Incunaboli, chiuso l'ufficio, scende per rincasare. Giunto in strada, s'accorge di aver dimenticato nell'archivio l'ombrello, e piove a rovesci. Risale e cerca il prezioso oggetto invano in ogni angolo. Finalmente, spinto dall'abitudine, apre il repertorio e si mette a scorrerlo alla lettera O.

SCIARADA

Immenso, misterioso è il mio *primiero.*
Quando soletto scendo giù dal colle,
improvviso m'appar quale un mistero.
Io lo contemplo e l'alma mia s'estolle.
Nella *seconda* danza tanta gente
e si condanna pure il delinquente
Uno stuolo d'eroi toccò la spiaggia
del mio *total* che splende ancora e raggia.

Soluzione del giuoco precedente:
MAN-TE-GAZZA—MANTEGAZZA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

La limitazione del numero delle pagine derivata dalla crisi della carta ci costringe a ridurre lo spazio assegnato alle varie rubriche della pubblicità.

Unione Pubblicità Italiana

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA capace, con ottime referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37437 B

CUOCA giovane, cercasi. Navali 24. 37395 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via San Lazzaro 17, III. p. Polacco. 37455 B

CUOCA per distinta piccola famiglia cercasi prontamente. Pichler, Piazza Valle 1. 37449 B

DOMESTICA brava, cercasi prontamente. Escluso cucinare. Via Navali 25, Villa. 42373 B

DOMESTICA con buoni attestati cerco prontamente. Stossich. Corso Garibaldi 5 (Barriera Vecchia). 37543 B

DOMESTICA, cuoca, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 37523 B

DOMESTICA che sappia cucinare, crecasi. Sanità 15, II p. 42346 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 46, I, porta 3. 37155 B

PRESTASERVIZI giornata cercasi prontamente vicino Boschetto. Bin, Scala Monticelli 1. 37489 B

PRESTASERVIZI cercasi: buone condizioni. Via Kandler 10. P.II, porta 12. 37509 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONCIATURA, tintura confezionatura di qualunque pelliccia eseguisconsi prontamente. Pelliceria Gatteri 32 33655 C

DIRETTORE caffè cerca posto oppure caffè in affitto. Offerte «Attivo», Caffè Unità, Trieste. 42358 C

DISTINTA signorina offresi per bonne. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42371.C

IMPAGLIATRICE di sedie cerca lavoro. Canova N. 11. 37433 C

IMPIEGATA, pratica d'ufficio offresi, quale dattilografa e aiutante contabile. Indirizzo: Mika, Via S. Giovanni. 8, III. 37437 C

SARTA signora accetta qualsiasi lavoro; pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 37347 C

SIGNORINA, conoscenza lingua italiana, slovena, perfetto tedesco, serbo-croato, bella calligrafia, cerca occupazione presso ufficio o qualche altra ditta. Offerte «Intelligente» Piccolo. 37511 C

SIGNORINA 21 anni, dattilografa, stenografa, italiana, conoscenza slavo, alquanto tedesco, adatta lavori contabili, offresi gratuitamente seria ditta. Offerte «Signorina 21» al Piccolo. 37299 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo perfetto, viene assunto prontamente stabilimento industriale. Riflettesi soltanto su primaria forza. Offerte dettagliate con pretese e referenze sub «Giacinti» Piccolo. 37375 D

CUCITRICI abili e macchiniste di bianco, cerca la ditta Fratelli Gustalla Corso Vittorio Em. III. N. 3. Presentarsi dalle 9-12 e 2-7. 37497 D

DATTILOGRAFA italiano, tedesco pratica commercio, posto fiducia cercasi. Offerte «Seria» Piccolo. 37315 D

GIOVANE scritturale, pratico lavori magazzino e spedizioni, cercasi; eventualmente giovane pensionato. Indirizzo al Piccolo. 37393 D

IMPIEGATI capaci ufficio cambio di banca cercansi, preferisconsi conoscenti lingue. Referenze primo ordine. Scrivere: Z 8832 Unione Pubblicità Italiana Venezia. 10331 D

LAVORANTE capacissimo per la saldatura autogena cercasi prontamente. Fumis e C. V. Coroneo 29. 37447 D

LAVORANTI sarti bravi per capi grandi cercansi. Rivolgersi, Ditta Butti, Via Mazzini N. 32. 37531 D

PERSONA pratica conteggio noli ferrovia, per controllo lettere di porto, cercasi da Ditta commerciale. Offerte sub «Noli» al Piccolo. 42372 D

PRATICANTE, signore, signorina conoscenza italiano tedesco cerca primaria ditta commerciale per pronta entrata. Offerte con curriculum vitae dirigere sub «Capacità» Piccolo. 720 D

SCUOLA moderna Corso 45 - Ginnastica 45, prepara in tre mesi perfetti corrispondenti, contabili, dattilografi. 498 D

STENODATTILOGRAFA italiana cercasi per ditta primaria. Offerte sub «Prontissima» al Piccolo. 37459 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e salotto, ammobigliati oppure camera grande, cerco pressi piazza Unità, ingresso indipendente. Rivolgersi sub «Gabiele» Piccolo. 37435 E

CAMERA matrimoniale ammobigliata con uso cucina, escluso biancheria e stoviglie, cercano coniugi presso onesta famiglia, sito non centrico. Scrivere «Stabile impiegato» Piccolo. 37503 E

CAMERA matrimoniale ammobigliata cerco: disposto pagare bene. Offerte sub «Milanese» al Piccolo. 37485 E

CAMERA vuota, cerca impiegata, pressi piazza Goldoni, Foscolo. Scrivere «Primavera 100» al Piccolo. 37487 E

CERCASI due camere vuote per scrittoio, pressi Tergesteo. Offerte «Tergesteo» Piccolo. 37541 E

STANZA ammobigliata signorina seria cerca, presso distinta famiglia. Offerte, Mika, Via S. Giovanni 8, III. 37435 E

STANZA soleggiata cerca giovane impiegato presso distinta famiglia. Offerte sub «Massima pulizia» al Piccolo. 37431 E

STANZA, eventualmente salotto, cercano coniugi soli, presso distinta famiglia non affittacamere. Offerte «Coniugi» Piccolo. 37353 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA ammobigliata, grande, ariosa, luce elettrica, affittasi a distinto signore, come unico subinquilino. Via Giustinelli 1 a, porta 4. 37467 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CORSO commerciale accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica, 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica, 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica, 45. 498 G

INGLESE: corsi e lezioni particolari. Metodo pratico ed intuitivo. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica 45. 498 G

LINGUE corsi e lezioni particolari. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica 45. 498 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Scuola Moderna Corso 45. Ginnastica 45. 498 G

SCUOLA danza Jaksch. Oggi lezione dalle 20-22. Sala Roma. 200 G

SIGNORE cerca principiante violino, scopo duetti facilissimi (impartirebbe gratuitamente istruzione). Offerte «Volontà» Piccolo. 37505 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PENDANTIF in granate, smarrito percorrendo Corso Garibaldi, Istituto, Piccardi. Prego onesto rinvenitore portarlo, verso generosa mancia, trattandosi memoria del defunto padre. Corso Garibaldi 4, I, porta 7. 37443 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO rilevando mobilio, cedesi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42371 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere. Via Vittorino da Feltre 7, IV. 25100 I

CAMERA vuota, con cucina, affittasi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42371 I

FONDO vasto, città, centro, specialmente adatto pubblici spettacoli, affittasi. Indirizzo: Via Alessandro Volta 10, scrittoio, cortile, dalle 16-18. 37411 I

GRATUITAMENTE concedesi, persona distintissima, attempata, uso stanza, stanzino, cucina, pressi stazione centrale, verso obbligo custodia quartiere. Offerte con referenze sotto «Lila» al Piccolo. 37507 I

QUARTIERE 3 camere, comfort, magnifica vista, scambiasi con più grande, 5 o 6 stanze e comfort. Rivolgersi: Cosulich, Tor S. Piero 14. 42262 I

VILLEGGIATURA affittasi a Tomaj, 15 minuti dopo Duttole: casa domenicale, 3 grandi stanze, anticamera e cucina. Informazioni presso Tenze, via S. Lazzaro 19. 36987 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3 o 2 camere da letto, 1 pranzo, 1 salotto e cucina, cercasi. Offerte «A. 520» Piccolo. 37451 L

QUARTIERE di tre stanze e cucina, cercasi, possibilmente città. Offerte «Impiegato statale» Piccolo. 37463 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ALTERNATORE trifase, con eccitatrice (Siemens-Schuckert), 42 piedi, 175.3 Kilowatt amperes = 529 Volt, vendesi. Rivolgersi al Commissariato straordinario di Dignano. 771 M

ASSORTIMENTO tovaglie, tovagliette da the, salviette, centri, cuscini, portafazzoletti, fazzolettini ricamati, disegnati, vende giornalmente pomeriggio, maestra ricamo. Via Leo 11, IV, sinistra. 37225 M

BAGNO zinco vendesi. Rapicio N. 3, porta 5. 37061 M

BILANCIE bascule pesi misure vendonsi. Ditta Blasi via Nicolò Macchiavelli 8. 42343 M

BICCHIERI cristallo, finissimi, e piatti antichi, vendonsi. Via Commerciale 324, porta 6, dirimpetto Liceo. 37517 M

CALZONI fini, crema, a righe, nuovi, per persona magra, vendonsi. Carducci 32, porta 12. 37481 M

CAMERA pranzo, lussuosa, vendesi, occasione, 18.000. D'Aquino, Ginnastica 7, I. 37553 M

CANDELABRI artistici, ferro battuto, per luce elettrica, nuovi, adatti per salone o vestibolo signorile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25009 M

CANI giovani, bravissimi per guardia, vera razza «ciela», vendonsi, Via Piccardi 12. 37525 M

CARATELLI 10, di vino, vuoti, legno duro, capacità 50-60 litri, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 37439 M

CAMERA da pranzo di lusso, in legno di ciliegio, con cristalli e specchi, stile inglese, vendesi. tariot Via Miramar 13, Liebermann. 42327 M

CLOSET da camera, per ammalati, quasi nuovo; paravento bambù, vendonsi. Via Miramar 13, Liebermann. 42327 M

CUCINA laccata in bianco, vendesi. Via Miramar 13, Liebermann. 37283 M

DIVANO, poltrone, trumeau con specchio, tavolo, vendonsi. Farneto 53, III. 37539 M

DIVISA nera, stoffa diagonale, vendesi. Via Udine 26, porta 6. 37475 M

FINIMENTO cavallo, completo, di lusso, nuovo, con applicazione alpacca, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 37469 M

IMPERMEABILE bleu, quasi nuovo, vendesi, 100. Via Udine 2, cartoleria. 37495 M

LAMPADE a gas, una a quattro fiamme, vendonsi. Corso Garibaldi 5, porta 29. 37499 M

LETTO 1, 1 porta asciugamani, lira per gas e 2 zuppiere, vendonsi. Via Conti 40, IV, destra. 37453 M

MACCHINA cucire Singer, altra Amalnichen, vendonsi. Chiozza 50, IV, sinistra. 37527 M

MATERASSI nuovi, tutta lana, suste nuove, vendonsi. Via S. Marco 12, pianoterra. 37533 M

MOBILI moderni vendonsi a prezzi vantaggiosi. Inoltre vendonsi diversi mobili di occasione. Via Milano 7, I. 37529 M

MODELLI. Camicie da notte, seta lavabile, vendo a prezzi di vera occasione. Ginnastica 7, I, porta 2, rappresentanze. 37549 M

MOBILI stanza da letto per 2 persone, bianchi, quasi nuovi, vendonsi, prezzo d'occasione, L. 2400. Via Miramar 13, Liebermann. 42327 M

MOBILI camera da pranzo, finissimi, vendonsi, vera occasione. Via Miramar, 13, Liebermann. 42327 M

OTTOMANE; portafiori vimini, un cesto carta, vendonsi. Via Miramar 13. Liebermann. 42327 M

PAVIMENTO larice, usato, 600 m. q. circa, in sezioni levabili di metri 3×1, adatto per magazzini, costruzione tettoie, ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 37433 M

PIANINO nero, nuovo, marca Gebruder Stingl, corde incrociate, tastiera avorio, moderatore, lussuosissimo, con cimiera, vendesi, rara occasione. Via Milano 22, I. 37441 M

PIANOFORTE Mignon, magnifico, marca Proskowetz (Bösendorfer), vendesi, occasione. D'Aquino, Ginnastica 7, I. 37547 M

PRESSA a mano, per fiori secchi, cerco a nolo o in vendita. Sub «Lauro» al Piccolo. 37491 M

SCRITTOIO, stanza completa, quasi nuova, vendesi. Via Milano 22, I. 37519 M

STANZA pranzo, nuova, lussuosa, specchi e cristalli molati, sedie pelle, vendonsi. Gatteri 45, porta 3. 37471 M

SALOTTO ebano, intarsio madreperla, rarissimo; altro dorato, vendonsi. Via Miramar 13, Liebermann. 42328 M

STANZA da letto, in legno duro, con specchi, vendesi, occasione. Via Miramar 13, Liebermann. 42328 M

TAVOLA ovale, bianca, paravento bambù, vendonsi. Via Miramar 13. Liebermann. 42328 M

TAGLIO vestito uomo, da vendere, occasione. Via Tiziano Vecellio 2, IV. 37271 M

VESTITI confezionati e tagli stoffe, vendonsi. Zonta, 5, III. 37427 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARGENTO, corone, fiorini compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 130 N

ANELLO brillante, orecchini brillanti, compro subito se prezzo occasione. Ginnastica 7, I, porta 2. 37551 N

CARTA vecchia scarto archivi comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444 Trieste. 35687 N

MACCHINA scrivere Adler, nuova, oppure seminuova, cercasi. Offerte Neumann, Valdirivo 8. 37473 N

PELLICCERIE volpi, faine, conigli, skunks, acquistansi pagando bene. Pellicceria Gatteri, 32. 33653 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 37041 N

STUDIO moderno, completo, con libreria, ottimo stato o quasi nuova, cercasi. Offerte casella postale 507 Trieste centrale. 37171 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi convenienti vendonsi in partita conserve frutta e pomodoro, marmellate, datteri, fichi, noci, condimento per pasta alimentare, pepe, candele steariche e Bosch, saponi toilette, temperini. Magazzino via Giosuè Carducci 3, G. Delchin C. 37265 O

APPARATI fotografici e binoccoli prismatici, acquistansi. Offerte al Piccolo «Apparati». 37235 O

AMIDO di riso, marca cigno, quintali 15, pacchi da kg. 2, vendonsi al miglior offerente. Sub «Amido» al giornale. 37535 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria. Chiarelli, Perito giurato, Tintore 2, telefono 937. 382 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, brillanti, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska. Orologiaio, Corso 13. 37521 O

ARTICOLI igienici (preservativi) garantiti, finissimi «Noverip», unicamente Steindler, Acquedotto 12. 37479 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

BOTTIGLIE e damigiane vuote acquisto d'ogni specie nonchè rottami vetro, Bollettig, Via Istituto 10. 36835 O

CAPELLI caduti, comperansi. Pagasi bene i neri. Maddalena, Piazza S. Giovanni N. 2. 37515 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte, ecc. 518 O

FRIGORIFERI. Isolazioni, tavelloni d'agglomer. Sugherificio Italo-Spagnuolo, Via Brioschi 33, Milano. 41937 O

MEDICINALI, articoli per farmacia d'ogni genere, compero grosse e piccole quantità. Scrivere specificatamente sub «Rovigo» al Piccolo. 42365 O

PARTITA retine gas, rinomate Auer, occasione vendesi prontamente. Rivolgersi Giorgio Galatti 8, p. II. 37501 O

RIPARAZIONE perfetta di bambole, ferma capelli, borsette, ecc. Bazar, Istituto 6. 37461 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O

VESTITI impermeabili, per gente di mare, pescatori, chauffeurs ecc. a prezzo vantaggioso per tutta la partita. Via S. Lazzaro 8, Zolia, dalle 10-11. 37537 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

QUEI negozianti che volevano imbarcare merce per Spalato sul veliero «Szvonimir» al molo Venezia, sono pregati di ripassare essendo disposti a trattare per l'imbarco. 37477 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ACQUISTEREBBESI canotto a motore 100-120 tonnellate, canotto forza 2-10 cavalli, lancie 1-10 persone, canotti leggeri 1-3 e 1-16 persone. Offerte sub «Nautica» al Piccolo. 42368 Q

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTANSI, vendonsi: case, ville, villini, poderi, tenute, tutta Italia. Elenco vendite lire 3. Chiedere giornale «Proprietario», via Tritone 62, Roma. 10252 S

CASA con orto (1200 mq.) S. Giovanni, verso cassa pronta da vendere. Rivolgersi: via Zonta 8, lavanderia. 37546 S

VILLA 6 camere, giardino, vicino Portorose, vendesi. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 42371 S

VILLA in luogo cura, spiaggia, lussuosamente ammobiliata, con arredi, argenteria, ricco assortimento tappeti persiani, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 42374 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

FAVORISCA prelevare posta sub suo nome cognome. Stretta di mano. 42376 U

NUCCI! Ora e sempre tuo Olivio. 37514 U

ANOPHELES
PILLOLE ANTIMALARICHE
Rimedio sicuro contro le
FEBBRI DI MALARIA più ostinate
Farmacia De Benedetti
Successore ANTONIO DUCCI - LERICI
Trovansi presso tutte le Farmacie del Regno.

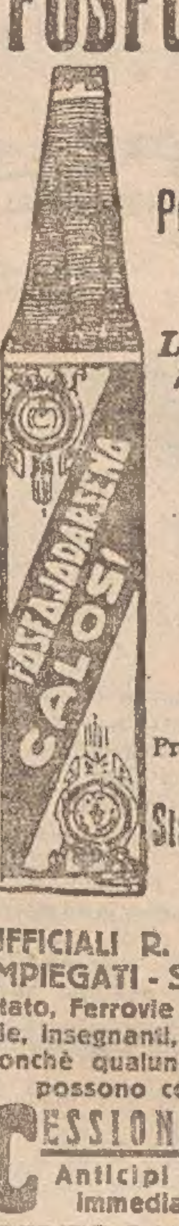
SEGRETO
Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo; da non confondersi con i soliti impostori. — Nulla anticipato. — Trattato gratis.
GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 213 - Napoli

DISINFETTANTE „FENOLINA"
(Prodotto speciale a base di fenoli)
Il migliore - Il più potente DISINFETTANTE - Deodorante, insetticida
Fabbricato con nuovo procedimento, dà affidamento sicuro di una rigorosa disinfezione
RACCOMANDATSSMO
per disinfezione di locali di abitazione; Società di navigazione, ferroviarie e tranviarie, ospedali, caserme, scuole, alberghi, chiese, ecc.
Si vende anche in lattine di kg. 1 per uso famiglia ed in stagnoni di kg. 30 circa.
OROIL: il più indicato per disinfezione smaltitoi, latrine, fogne, ecc.
CARBOLINEUM: Insuperabile per la conservazione del legname.
VERNICI NERE: Antiruggini, brillanti ed opache. - Indispensabili per la conservazione delle macchine, metalli, ecc.
CARTONI Catramati - OLII medi, leggeri - NAFTALINA SUBLIMATA
ed altri derivati del catrame di speciale fabbricazione del
CATRAMOLEIFICIO ITALIANO
Concessionario esclusivo Sig. UGO PORTA - Torino, Via XX Settembre 48.
Deposito in TRIESTE presso i sigg. ORIO & C. Via Maiolica 6, Telef. 30-01.

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOS e per Cucire HELVETIA

Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori e pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

ERNIA produce impotenza. Entrambi guariscono con pomata, che regalo e col CINTO AMERICANO L. 30. Doppio L. 40. o 60. Indicare lato o lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

FOSFOIODARSENO CALOSI


Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE

3ª sessione ESAMI
per STUDENTI ex MILITARI
1° settembre 1920. Preparazione perfetta, facile, economica, a qualunque Licenza di Scuola Media, in 5 MESI, per CORRISPONDENZA. Chiedete subito Programma gratis a SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Crescenzio 19.
OLTRE 7000 ISCRITTI

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA - IMPIEGATI - SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione, possono contrarre o rinnovare la
CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima
Cap. Soc. L. 500.000 - ROMA - Via Muratte 52

Vini per famiglia
Opollo, Friulano, Barbera, Capri ecc.
Partite per alberghi, osti e trattori
Burro - Latte condensato - Olio
Rag. PICCININO VITTORIO
Magazzini Via del Toro 6 - Telefono 21-76

FERRO CHINA ZANARDI
SEMPLICE E CON RABARBARO
Il migliore e più economico dei ricostituenti ed aperitivi. Raccomandato in tutte le forme di anemia e nella malaria.
In vendita presso tutte le buone farmacie e presso la Farmacia Portico dei Musei, di proprietà della DITTA PRODOTTI ZANARDI, Bologna.

Depuratevi il **Sangue**
Se non volete esporvi ad una vecchiaia precoce e sue disastrose conseguenze!.... L'ANTICELTICO Torresi per la sua rapida ed energica azione rinnovatrice, elimina dall'organismo ogni impurità
VENEREA - SIFILITICA
antica o recente, sostituisce con insuperabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce e provoca nuovo vigore e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in
30 giorni
risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione. Quindici anni di continuo successo «più volte premiato con le più alte onorificenze». Un flacone costa L. 8.80, per posta L. 13.30 (Quattro flacons L. 35.30 franco). Opuscolo e consulto gratis per lettera.
Dirigere all'inventore G. TORRESI Premiato Laboratorio Chimico, Via Magenta 20, ROMA (21). - Depositi: Trieste, Farm. Serravallo - Rovis. - Venezia, Monico. - Padova, Pianeri. - Treviso, Fanoli. - Verona, Colli.

BUCATO IN CASA
FACILE CANDIDO ECONOMICO STERILIZZATO
con le Lavatrici Automatiche "PROVVIDENZA"
LAVANDERIE COMPLETE
Rivolgersi esclusivamente all'inventore
CON OFFICINE PROPRIE
GIULIO BERNARDI NAPOLI Via S. Lucia, 20
Guardarsi da imitazioni — Brevetti in tutti gli Stati

Macchine Maglierie
nuove, usate, in ottimo stato, diverse larghezze e grossezze, fornisce FRIEDRICH, Graz (Austria Tedesca), Gleisdorfergasse 4.

CALZATURE delle migliori fabbriche vendonsi soltanto all'ingrosso
FANTUZZI & PALLOTTA
(Guerrino Pallotta - Perito giudiziario)
Via S. Francesco d'Assisi N. 9, I - Telef. 2224

ALLA SECONDA
Fiera Internazionale di
CAMPIONI DI PADOVA
1-15 Giugno 1920
Partecipano le industrie d'ogni Paese
Grandioso quartiere appositamente allestito con Stands, Gallerie e Tettoie
Delegati ufficiali in Italia e all'estero - Chiusura delle iscrizioni al 30 aprile

A. GAUDIO
PREMIATA SARTORIA ALL'„ELEGANZA"
Via D. Manin 16 UDINE Via D. Manin 16
STOFFE ESTERE E NAZIONALI ULTIME NOVITÀ, STOFFE PER UFFICIALI
CONFEZIONI DI OGNI GENERE - VENDESI ANCHE LA SOLA STOFFA
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - ELEGANZA, ACCURATEZZA